

50.000 ABBONAMENTI ELETTORALI ALL'UNITA'

Abbonamenti pervenuti ieri: FIRENZE 247; PERUGIA 86; PISA 82; CASERTA 67; LECCE 14; LA SPEZIA 16; TERMINI IMERESE 36; SASSARI 7; ROMA 43; PISTOIA 64; S. AGATA MILITELLO 23; TERNI 50; ASCOLI P. 2; COMO 10; MILANO 67; MONZA 12; VARESE 30; CREMA 12; BOLOGNA 200; FERRARA 100; FORLÌ 72; MODENA 69; PARMA 60; RAVENNA 40; REGGIO EMILIA 28; BOLOGNA 10; S. GIOVANNI NOVI 1; VENEZIA 20; NOVARA 38; VERCELLI 7; GENOVA 57; SAVONA 76.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Olimpiadi

Trionfa Hayes nei «cento»: 10''!

- Medaglie d'oro per Al Oerter e la Balas
- Terzo alloro per Schollander nel nuoto

## Improvvisi mutamenti al vertice del Partito e dello Stato sovietico

# Breznev e Kossighin sostituiscono Krusciov al Partito e al governo

### Le prime notizie da Mosca informano che il compagno Nikita Krusciov ha chiesto di essere esonerato dalle cariche per ragioni di salute - Le dimissioni accolte dal Plenum del CC che nel designare i successori riconferma la linea del XX, XXI e XXII Congresso



Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

Breznev

Kossighin

Krusciov

## Una riunione della Direzione del PCI

L'ufficio stampa del PCI comunica:

Si è riunita ieri sera la Direzione del PCI. Essa ha preso conoscenza di una informazione che le era stata fatta pervenire dal CC del PCUS e il cui testo così si esprime:

Krusciov si è rivolto al CC pregandolo d'esonero dall'incarico di primo segretario, membro del Presidium del PCUS e di primo ministro. La richiesta è motivata dall'età avanzata e dal peggiorato stato di salute. Ieri 14 ottobre, si è riunito il Plenum che ha accolto questa domanda e lo ha esonerato dall'incarico.

Il CC ha eletto primo segretario il compagno Breznev. Con un decreto del Presidium del Soviet Supremo è stato nominato presidente del Consiglio il compagno Kossighin.

La notizia sarà data domani.

Il Plenum ha sottolineato in modo unanime che la linea del XX, XXI e XXII Congresso e il programma del PCUS rimangono una direttiva inalterabile per il nostro partito. La politica leninista della coesistenza pacifica con gli Stati a diverso regime sociale, il rafforzamento della causa della pace mondiale e della amicizia tra i popoli rimangono anche nel futuro il corso immutabile del nostro partito e dello Stato sovietico.

Il CC del PCUS, come per il passato, farà tutto il necessario per rafforzare le relazioni fraterne con i partiti comunisti, per la coesione del movimento comunista sulla base dei principi del marxismo-leninismo e del documento della Conferenza di Mosca.

Il Comitato centrale del PCUS esprime la certezza che i legami fratermi coi partiti comunisti fondati sui principi dell'internazionalismo proletario si rafforzano anche nel futuro, nel nome delle nostre grandi mete comuni.

La Direzione del PCI ha preso conoscenza di tale informazione, riservandosi di esprimere un proprio giudizio nel momento in cui sarà in possesso di notizie più complete. La Direzione del PCI ha sottolineato che, nel dare notizia dei mutamenti avvenuti, sia stata riaffermata la fedeltà del PCUS alla linea promossa dal XX Congresso e alla politica di coesistenza pacifica. Questa linea rinnovata e la politica di coesistenza pacifica, che hanno avuto nel compagno Krusciov uno dei principali assertori, costituiscono una parte essenziale e insostituibile della prospettiva generale del Partito Comunista italiano e sono dei comunisti italiani considerate la base della unità del movimento operaio e comunista internazionale.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 15. Leonid Breznev da questa notte il nuovo primo segretario del Partito comunista dell'URSS; Alexei Kossighin è il nuovo presidente del Consiglio dei ministri. Nikita Krusciov dimissionario per età avanzata e per un peggioramento della salute, lascia entrambe le cariche dopo un'attività politica al vertice di circa dieci anni. La notizia di questo radicale mutamento nella compagine dirigente sovietica, eccitata nel corso di una riunione straordinaria del CC del PCUS, tenutasi ieri, è stata data alle 24 precise di questa notte dalla agenzia TASS; ma già ieri, e soprattutto nel pomeriggio di oggi, voci insistenti provenienti da fonti sovietiche assai attendibili, riferivano che « qualche importante avrebbe dovuto verificarsi nel giro di 24 ore ».

Successivamente alcuni fatti venivano a dare fondamento a quelle voci. Nell'atmosfera che già regnava negli ambienti giornalistici e diplomatici occidentali, quei fatti, che in altre occasioni sarebbero apparsi irrilevanti, hanno assunto a poco a poco

il peso di una conferma: la assenza di Krusciov al ricevimento ufficiale in onore del presidente cubano Dorticos, la mancata uscita serale della rivista nelle edicole della capitale, e finalmente l'imprevedibile « vuoto » sulla Piazza Rossa: tra i ritratti dei dirigenti sovietici già esposti sulle mura del Cremlino per le imminenti manifestazioni dedicate ai tre comunisti mancava questa sera quello di Nikita Krusciov. Non ci voleva altro per capire che l'avvenimento da attendersi era di portata molto seria. Alle 24 precise, come abbiamo detto, la TASS confermava definitivamente le voci col seguente comunicato: « Nikita Krusciov è stato esonerato dai suoi incarichi di Primo segretario del partito comunista dell'URSS e di presidente del Consiglio dei ministri. Primo segretario del PCUS è stato eletto Leonid Breznev e presidente del Consiglio dei ministri è stato eletto Alexei Kossighin. Si annuncia ufficialmente che il 14 ottobre si è riunito in seduta plenaria il Comitato centrale per esaminare la domanda di Krusciov di essere esonerato dagli incarichi di cui ricoprì in relazione alla

avanzata età e al peggioramento della sua salute. Il Plenum del CC, riunitosi il 14 ottobre, ha preso in esame la richiesta del compagno Krusciov e l'ha accolta nominando alla segreteria del PCUS Leonid Breznev ». Un successivo comunicato informava che nella giornata di oggi si era riunito il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS sotto la presidenza di Anastasi Mikolan per esaminare la richiesta avanzata da Krusciov e per decidere in merito. Il Presidium del Soviet Supremo, accolte le dimissioni del compagno Krusciov, eleggeva alla carica di presidente del Consiglio dei ministri il Primo vicepresidente Alexei Kossighin.

Kossighin, ringraziando il partito e il Soviet Supremo, ha dichiarato questa sera di voler impiegare « tutte le sue forze per assolvere i compiti dovuti dalla sua nuova carica ».

Krusciov, che quest'anno ha compiuto 70 anni, occupava la carica di primo segretario del Partito dal settembre del '53: fu dopo un suo rapporto sulla crisi dell'agricoltura che egli venne portato allora alla testa della segreteria. In questa qualità egli tenne i rapporti più importanti al XX, al XXI e al XXII Congresso del PCUS. A quella prima carica accoppiò l'altra di presidente del Consiglio nel febbraio del '58, in occasione della formazione del Consiglio dei ministri che avviene dopo ogni nuova elezione del Soviet Supremo: fino a quel momento lo stesso posto era stato occupato da Bulganin, poi allontanato dall'incarico per i suoi legami col gruppo di Malenkov e Molotov.

Leonid Breznev è nato il 19 dicembre del 1906 a Dneprodzerzhinsk in Ucraina. E' ingegnere del settore metallurgico e ha fatto una prima esperienza tecnica e politica negli Urali. Entrato nel PCUS nel 1931, venne eletto vicepresidente del Comitato esecutivo di partito della sua città natale nel 1937 e, due anni dopo, al segretario regionale di partito a Dniepropetrovsk. Durante la guerra, Breznev ricoprì numerose cariche di direzione politica sul fronte meridionale e nel 1946, al termine del conflitto, fu chiamato a succedere a Krusciov come primo segretario regionale, il lavoro politico di partito della regione di Zaporodzie.

Nel 1950 Breznev è primo segretario del partito comunista moldavo. Di qui comincia l'ascesa politica di Breznev sul piano dell'Unione: al XIX Congresso del PCUS è eletto membro del Comitato centrale, e successivamente membro candidato al Presidium. Dopo un breve periodo trascorso come dirigente della sezione politica del ministero della Difesa, Breznev è eletto nel 1954 primo segretario del partito del Kazakistan. Il XX Congresso vede Breznev eletto membro del Comitato centrale e successivamente candidato del Presidium e della segreteria del partito.

questi compiti di direzione del partito, nel luglio di quest'anno lasciò la carica di Capo dello Stato, dove fu sostituito da Mikolan.

Alexei Kossighin, il nuovo presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, è nato nel 1904 e ha dedicato gran parte della sua vita a dirigere complessi e organizzazioni industriali creandosi una meritata fama di esperto in problemi tecnici ed economici. Entrato nel PCUS nel 1927, Kossighin è stato dal 1939 al '40 commissario all'industria tessile, dal '40 al '46 vicepresidente del Consiglio economico dell'URSS, dal '46 al '53 vicepresidente

di questi compiti di direzione del partito, nel luglio di quest'anno lasciò la carica di Capo dello Stato, dove fu sostituito da Mikolan.

(Segue in ultima pagina)

## Elezioni inglesi: scrutinati oltre metà dei seggi

# I laburisti in testa certi della vittoria

## Assassinato Van



SAIGON — Nguyen Van Trui, il giovane vietnamita condannato a morte dopo l'accusa di avere attentato alla vita di McNamara, è stato fucilato ieri mattina in un carcere di Saigone. Nella telefoto: il giovane patriota Van Trui legato al palo della esecuzione. (A pagina 3 le notizie)

I risultati definitivi saranno noti oggi - Hanno perduto il seggio il ministro della Sanità Barber, il ragioniere generale Bevins, e da parte laburista il ministro « ombra » degli Esteri Gordon Walker

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 15

Il prossimo governo inglese sarà laburista, a meno che non intervenga all'ultimo momento un capovolgimento radicale della situazione, il che pare improbabile. Incerte sono tuttora le proporzioni della vittoria ma, sulla base dei risultati noti al momento in cui telefoniamo, essa non dovrebbe più sfuggire al partito di Wilson e dovrebbe essere abbastanza sostanziale. Il leader laburista ha conseguito dal canto suo una strepitosa vittoria nella sua circoscrizione di Huyton totalizzando oltre 42 mila voti con una maggioranza di quasi 20 mila sul rivale conservatore. Nelle elezioni del 1959 la sua maggioranza era di circa 6.000 voti.

Wilson è apparso stasera sui teleschermi e ha risposto pacatamente alle domande degli intervistatori: si è detto compiaciuto dei risultati noti fino a quel momento ma si è schermato dall'anticipare l'esito finale. Su 416 collegi già sono stati scrutinati, i laburisti si sono aggiudicati 242 seggi contro 172 per il partito di governo, con un vantaggio di 70 seggi; hanno fatto registrare dovunque una avanzata costante e hanno strappato ai conservatori una quarantina di quei seggi « marginali » dove i conservatori avevano maggioranza limitata. I liberali hanno finora avuto 2 seggi nel nuovo Parlamento. La percentuale di aumento dei suffragi in favore dei laburisti si aggira sul 4,50 %, abbastanza da portare ad un mutamento di governo ma non ancora sufficiente a determinare con al-

curezza quale sarà il margine di maggioranza di cui Wilson potrà disporre nel nuovo parlamento. L'unico risultato a sorpresa è venuto dalla circoscrizione di Smetwick dove il portavoce laburista in materia di politica estera, Gordon Walker, ha perduto il seggio a favore del candidato conservatore, che aveva impostato la sua campagna sul tema del razzismo. Smetwick ha visto negli ultimi anni una eccezionale affluenza di immigrati dai paesi afroasiatici del Commonwealth, e l'atmosfera di odio e di violenza ha favorito il richiamo ai più bassi istinti del pubblico, operato dal candidato conservatore. Il mancato ingresso in parlamento di Gordon Walker pone a Wilson un problema nel caso in cui egli insista nel voler nominare come ministro degli Esteri il suo prossimo governo lo sconfitto di stasera: in caso contrario il posto potrebbe andare a Dennis Healey, portavoce laburista sui problemi della difesa.

Da parte dei conservatori sono rimasti sconfitti il ministro delle Poste e telecomunicazioni Bevins, il ministro della Sanità Barber e il ministro dei Lavori pubblici Rippon. I primissimi risultati della serata avevano già dato indicazione dell'orientamento favorevole ai laburisti, ma erano poi stati contraddetti dai successivi conteggi e non è stato che verso la mezzanotte che si è avuta una prima idea chiara della tendenza.

Lee Vestri (Segue in ultima pagina)

## Primi echi in Italia

### Saragat afferma che i mutamenti al vertice dell'URSS non turberanno i buoni rapporti con l'Italia

La notizia della sostituzione del compagno Krusciov ha suscitato, ovviamente, molte reazioni negli ambienti politici italiani. La generalità dei commenti è stata di cordiale accoglienza a Montecitorio e alla fine della riunione del Consiglio dei ministri di ieri sera, è intonato a sorpresa.

Saragat ha parlato telefonicamente con l'ambasciatore a Mosca, Straneo, durante la riunione di Palazzo Chigi, e al termine di questa ha fatto una dichiarazione, preparata prima che fossero note le notizie ufficiali. Nella sua dichiarazione, Saragat ha affermato: « Da un contatto telefonico che ho avuto pochi minuti fa con l'ambasciatore d'Italia a Mosca, Straneo, abbiamo appreso che al ricevimento di stasera alla nostra ambasciata in occasione della presenza nella capitale dell'URSS del ministro Mattarella, sono intervenuti il ministro del Commercio con l'Estero Patulico e il ministro degli Esteri, in un'atmosfera di cordialità. Se le notizie ufficiali che circolano fossero confermate, ci troverei di fronte un mutamento della direzione politica del governo dell'URSS. Si tratta in ogni caso di problemi interni sovietici che non alterano i buoni rapporti che esistono tra i nostri due Paesi ».

Il segretario del PSDI, Tanassi, è stato assai meno cauto di Saragat e ha affermato precipitosamente che « il mutamento della direzione politica dell'URSS non può che essere una marcia contraria alla direzione finora seguita dal premier deposedo - il quale - ha aggiunto Tanassi - « mostra chiari segni di preoccupazione per la sorte del mondo e quindi è rappresentativo del tutto una sorpresa ».

## Primi commenti nel mondo

La notizia delle dimissioni di Krusciov è stata appresa in tutte le capitali mondiali solo nella tarda serata. Nessuna dichiarazione ufficiale è stata finora rilasciata da capi di Stato o di governo. Fra le personalità che hanno formulato commenti è, a Bonn, l'ex ambasciatore tedesco occidentale a Mosca, Hans Krohl, il quale ha detto di ritenere che i mutamenti intervenuti al vertice sovietico non significano una marcia indietro nell'attuale politica sovietica verso l'Occidente. Egli ha aggiunto di ritenere che i successori di Krusciov faranno però nuovi tentativi per sanare le divergenze con la Cina.

A Pechino, quaranta minuti dopo l'annuncio di Mosca, la agenzia di Nuova Cina ha pubblicato la notizia senza farla seguire da commenti. A Parigi, il ministro di Stato Gaston Palewski, che si è incontrato con Krusciov recentemente sul Mar Nero ha dichiarato di ricordare che ex premier era « in buona salute ». All'Aja un portavoce del ministero degli Esteri ha detto che - a suo parere - le dimissioni di Krusciov non rappresentano un mutamento nella politica sovietica e che « in vista di recenti dichiarazioni di Krusciov » stesso l'annuncio delle sue dimissioni non deve rappresentare del tutto una sorpresa.



**Le interrogazioni presentate sono nove**

**La Camera approva le misure anticongiunturali**

# Moro risponde oggi alla Camera

# Tremelloni: la politica è la stessa del 1947

## L'unità nei Comuni

## Il Quirinale

Ieri sera il Consiglio dei ministri ha discusso la questione. Al CC socialista attacchi della destra nemiana a De Martino prima del voto su un documento elettorale unitario

Il ministro si richiama alla linea di Einaudi e di Pella - Tognoni motiva il voto dei comunisti - Riconfermata l'elezione dei deputati Marras e Corrao

NELLA fase attuale della campagna elettorale dedicata a tutti i partiti alla messa a punto delle piattaforme programmatiche e soprattutto alla definizione delle candidature, risulta un rilievo politico di grande importanza la formazione delle liste nei Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti, dove il meccanismo stesso della legge elettorale impone ad ogni partito di proporre agli elettori prima del voto un suo preciso orientamento circa il programma e le forze con le quali associarsi per il governo locale. Nel complesso quindi il peso politico, va assai al di là dei limiti di popolazione di quei comuni ed influenza, di fatto, fortemente tutta la consultazione elettorale.

Moro ha comunicato ieri sera ai ministri, in una breve riunione del gabinetto che si è svolta nella tarda serata, la risposta che i medici curanti di Segni hanno dato ai quesiti del governo. Moro ha anche indicato le linee cui si ispirerà la risposta che darà oggi alla Camera alle interrogazioni (ormai nove in tutto, dato che anche il PSDI ne ha indicate una) relative sia allo stato di salute del Capo dello Stato che all'attuazione dell'art. 86 della Costituzione.

Il documento è stato votato. Da parte degli ambienti della sinistra e lombardiani, si sottolinea che in effetti la risposta che i medici curanti di Segni hanno dato ai quesiti del governo. Moro ha anche indicato le linee cui si ispirerà la risposta che darà oggi alla Camera alle interrogazioni.

La Camera ha approvato ieri sera i quattro provvedimenti congiunturali del governo. Primo del voto il ministro TREMELLONI ha risposto alle critiche che erano state avanzate contro il provvedimento, ribadendo la linea di politica economica del governo.

La Camera ha approvato i quattro provvedimenti congiunturali del governo. Primo del voto il ministro TREMELLONI ha risposto alle critiche che erano state avanzate contro il provvedimento.

COME non vedere in questo un segno dei tempi, cioè della rottura di barriere pregiudiziali, discriminazioni assurde ed antidemocratiche e della ricerca di un'esplicitazione autonoma della funzione di ciascun partito o movimento o gruppo in una dialettica unitaria su basi nuove? Come non scorgere che da questo processo unitario viene avanti la coscienza della possibilità e della necessità di stabilire un rapporto con la D.C. che incalzi le posizioni della maggioranza conservatrice e contribuisca alla libertà ed all'autonomia delle sinistre cattoliche?

La risposta di Moro, naturalmente, non si conosce ma si confermano ieri sera in ambienti della maggioranza che il governo che attraverso linee diverse, De Martino è stato peraltro sarà reso noto solo domenica, sull'Avanti!

Nella mattinata avevano parlato fra gli altri Veronesi, della sinistra, e Lombardi. Ambedue hanno detto che si poteva votare un appello unitario agli elettori patto che «esso eviti le formule evasive e ancora più quelle a sfondo equivoco dalle quali trasparebbe che questa specie di tregua in atto nel partito altro non sarebbe che un sottrefugio e una furbata».

La Camera ha approvato i quattro provvedimenti congiunturali del governo. Primo del voto il ministro TREMELLONI ha risposto alle critiche che erano state avanzate contro il provvedimento.

La Camera ha approvato i quattro provvedimenti congiunturali del governo. Primo del voto il ministro TREMELLONI ha risposto alle critiche che erano state avanzate contro il provvedimento.

Se avessimo soltanto l'ambizione di un successo quantitativo in voti ed eletti per il nostro partito, potremmo anche trascurare questo lavoro e ritenere persino avvantaggiati da alcuni errori e debolezze. Ma il calcolo di parte, ogni setolo calcolo di parte, di chiunque fosse, sarebbe contrario agli interessi permanenti dei lavoratori e delle cittadine.

La risposta di Moro, naturalmente, non si conosce ma si confermano ieri sera in ambienti della maggioranza che il governo che attraverso linee diverse, De Martino è stato peraltro sarà reso noto solo domenica, sull'Avanti!

Nella mattinata avevano parlato fra gli altri Veronesi, della sinistra, e Lombardi. Ambedue hanno detto che si poteva votare un appello unitario agli elettori patto che «esso eviti le formule evasive e ancora più quelle a sfondo equivoco dalle quali trasparebbe che questa specie di tregua in atto nel partito altro non sarebbe che un sottrefugio e una furbata».

La Camera ha approvato i quattro provvedimenti congiunturali del governo. Primo del voto il ministro TREMELLONI ha risposto alle critiche che erano state avanzate contro il provvedimento.

La Camera ha approvato i quattro provvedimenti congiunturali del governo. Primo del voto il ministro TREMELLONI ha risposto alle critiche che erano state avanzate contro il provvedimento.

QUESTI casi, la cui gravità è innegabile, sono indizio di un mutamento di tendenza del P.S.I. che inizialmente appariva orientato quasi ovunque in favore di alleanze unitarie di sinistra nei comuni sotto i 5.000 abitanti?

La risposta di Moro, naturalmente, non si conosce ma si confermano ieri sera in ambienti della maggioranza che il governo che attraverso linee diverse, De Martino è stato peraltro sarà reso noto solo domenica, sull'Avanti!

Nella mattinata avevano parlato fra gli altri Veronesi, della sinistra, e Lombardi. Ambedue hanno detto che si poteva votare un appello unitario agli elettori patto che «esso eviti le formule evasive e ancora più quelle a sfondo equivoco dalle quali trasparebbe che questa specie di tregua in atto nel partito altro non sarebbe che un sottrefugio e una furbata».

La Camera ha approvato i quattro provvedimenti congiunturali del governo. Primo del voto il ministro TREMELLONI ha risposto alle critiche che erano state avanzate contro il provvedimento.

La Camera ha approvato i quattro provvedimenti congiunturali del governo. Primo del voto il ministro TREMELLONI ha risposto alle critiche che erano state avanzate contro il provvedimento.

Come si spiegano allora i casi da noi denunciati? Con l'indiscrezione del giornale dell'on. Cattani e di qualcun altro che scavalca gli organi centrali e non ne sente il parere? Lo auguriamo con sincerità grande e non solo a noi stessi, ma anche al P.S.I., il quale non può non avere, ai pari di noi, una particolare sensibilità politica per quelle zone (e non solo dell'Emilia o delle regioni centrali) dove il movimento operaio nel corso di decenni e decenni è riuscito a stabilire dei punti fermi, che in non dimenticate parole, il compagno Nenni chiamava «autonome posizioni di potere dei lavoratori».

La risposta di Moro, naturalmente, non si conosce ma si confermano ieri sera in ambienti della maggioranza che il governo che attraverso linee diverse, De Martino è stato peraltro sarà reso noto solo domenica, sull'Avanti!

Nella mattinata avevano parlato fra gli altri Veronesi, della sinistra, e Lombardi. Ambedue hanno detto che si poteva votare un appello unitario agli elettori patto che «esso eviti le formule evasive e ancora più quelle a sfondo equivoco dalle quali trasparebbe che questa specie di tregua in atto nel partito altro non sarebbe che un sottrefugio e una furbata».

La Camera ha approvato i quattro provvedimenti congiunturali del governo. Primo del voto il ministro TREMELLONI ha risposto alle critiche che erano state avanzate contro il provvedimento.

La Camera ha approvato i quattro provvedimenti congiunturali del governo. Primo del voto il ministro TREMELLONI ha risposto alle critiche che erano state avanzate contro il provvedimento.

Ma il fatto è che non si possono non riscontrare nelle attuali posizioni del P.S.I. almeno due momenti che obiettivamente favoriscono i fatti compiuti da una destra interna, assai spregiudicata e decisa. Il primo problema è quello del rapporto con il P.S.I.U.P. e l'altro è l'atteggiamento del P.S.I. nei confronti delle giunte di sinistra da un lato, e di quelle di centro sinistra dall'altro.

La risposta di Moro, naturalmente, non si conosce ma si confermano ieri sera in ambienti della maggioranza che il governo che attraverso linee diverse, De Martino è stato peraltro sarà reso noto solo domenica, sull'Avanti!

Nella mattinata avevano parlato fra gli altri Veronesi, della sinistra, e Lombardi. Ambedue hanno detto che si poteva votare un appello unitario agli elettori patto che «esso eviti le formule evasive e ancora più quelle a sfondo equivoco dalle quali trasparebbe che questa specie di tregua in atto nel partito altro non sarebbe che un sottrefugio e una furbata».

La Camera ha approvato i quattro provvedimenti congiunturali del governo. Primo del voto il ministro TREMELLONI ha risposto alle critiche che erano state avanzate contro il provvedimento.

La Camera ha approvato i quattro provvedimenti congiunturali del governo. Primo del voto il ministro TREMELLONI ha risposto alle critiche che erano state avanzate contro il provvedimento.

A QUESTO punto dovrebbe essere detto dal P.S.I. attraverso qualche schiarimento un indirizzo di rinnovamento, di riforme e di sviluppo delle autonomie locali è stato garantito. Non temiamo affatto la discussione intorno a quei casi di amministrazioni di sinistra che il compagno De Martino lamenta «si sono ispirate ad un indirizzo puramente conservatore ed immobilistico». Perché non parlarne, perché non affrontarle sui programmi, sulle scelte concrete criticamente le singole amministrazioni? E se deficenti, se sono da riscattare perché non tendere a superarle rinnovando programmi, soluzioni, metodi?

La risposta di Moro, naturalmente, non si conosce ma si confermano ieri sera in ambienti della maggioranza che il governo che attraverso linee diverse, De Martino è stato peraltro sarà reso noto solo domenica, sull'Avanti!

Nella mattinata avevano parlato fra gli altri Veronesi, della sinistra, e Lombardi. Ambedue hanno detto che si poteva votare un appello unitario agli elettori patto che «esso eviti le formule evasive e ancora più quelle a sfondo equivoco dalle quali trasparebbe che questa specie di tregua in atto nel partito altro non sarebbe che un sottrefugio e una furbata».

La Camera ha approvato i quattro provvedimenti congiunturali del governo. Primo del voto il ministro TREMELLONI ha risposto alle critiche che erano state avanzate contro il provvedimento.

La Camera ha approvato i quattro provvedimenti congiunturali del governo. Primo del voto il ministro TREMELLONI ha risposto alle critiche che erano state avanzate contro il provvedimento.

Per quanto ci riguarda consideriamo che un partito operaio non solo ha il diritto, ma il dovere di promuovere ed affrontare in se stesso e nel rapporto con gli alleati un tale problema. Ma considerando le cose oggettivamente non si può non riconoscere che nel loro complesso le amministrazioni di sinistra hanno dato buone prove.

La risposta di Moro, naturalmente, non si conosce ma si confermano ieri sera in ambienti della maggioranza che il governo che attraverso linee diverse, De Martino è stato peraltro sarà reso noto solo domenica, sull'Avanti!

Nella mattinata avevano parlato fra gli altri Veronesi, della sinistra, e Lombardi. Ambedue hanno detto che si poteva votare un appello unitario agli elettori patto che «esso eviti le formule evasive e ancora più quelle a sfondo equivoco dalle quali trasparebbe che questa specie di tregua in atto nel partito altro non sarebbe che un sottrefugio e una furbata».

La Camera ha approvato i quattro provvedimenti congiunturali del governo. Primo del voto il ministro TREMELLONI ha risposto alle critiche che erano state avanzate contro il provvedimento.

La Camera ha approvato i quattro provvedimenti congiunturali del governo. Primo del voto il ministro TREMELLONI ha risposto alle critiche che erano state avanzate contro il provvedimento.

I COMPAGNI del P.S.I. di Matera, «nonostante i forti contrasti che oggi dividono socialisti e comunisti», hanno ritenuto che non «sia realizzabile altra alleanza (quella di sinistra) che possa meglio tutelare gli interessi dei lavoratori». E' un caso tutt'altro che isolato il quale ci avverte, tutti, che il discorso unitario è più che mai aperto e, anche se per via faticosa, esso può e deve essere portato avanti ovunque nel voto e oltre il voto.

La risposta di Moro, naturalmente, non si conosce ma si confermano ieri sera in ambienti della maggioranza che il governo che attraverso linee diverse, De Martino è stato peraltro sarà reso noto solo domenica, sull'Avanti!

Nella mattinata avevano parlato fra gli altri Veronesi, della sinistra, e Lombardi. Ambedue hanno detto che si poteva votare un appello unitario agli elettori patto che «esso eviti le formule evasive e ancora più quelle a sfondo equivoco dalle quali trasparebbe che questa specie di tregua in atto nel partito altro non sarebbe che un sottrefugio e una furbata».

La Camera ha approvato i quattro provvedimenti congiunturali del governo. Primo del voto il ministro TREMELLONI ha risposto alle critiche che erano state avanzate contro il provvedimento.

La Camera ha approvato i quattro provvedimenti congiunturali del governo. Primo del voto il ministro TREMELLONI ha risposto alle critiche che erano state avanzate contro il provvedimento.

Abdon Alinovi

## 17 anni indietro

L'on. Tremelloni ministro delle Finanze, è stato ottimo propagandista del governo del quale fa parte. «E' una delle più autorevoli - anche se goffamente sincere - conferme che tutta la politica economica del governo è diretta a restaurare lo stesso meccanismo di accumulazione dei grandi gruppi economici che ha prodotto l'attuale situazione di crisi».

La Camera ha approvato i quattro provvedimenti congiunturali del governo. Primo del voto il ministro TREMELLONI ha risposto alle critiche che erano state avanzate contro il provvedimento.

## Deciso dalla Commissione parlamentare

## Il calendario di «tribuna elettorale»

La commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni riunitesi a Montecitorio ha proceduto al sorteggio per stabilire la successione dei singoli partiti rappresentati in Parlamento, per le conferenze stampa che verranno tenute nel quadro del prossimo ciclo di «tribuna elettorale» in vista delle elezioni amministrative di novembre.

La Camera ha approvato i quattro provvedimenti congiunturali del governo. Primo del voto il ministro TREMELLONI ha risposto alle critiche che erano state avanzate contro il provvedimento.

Ieri a Roma

## Aperto il congresso dei Comuni «europei»

Chiara carattere antigollista dei «VII Stati Generali» - In evidenza le attuali difficoltà del movimento europeista

I lavori del VII Stati Generali dei Comuni e degli altri Poteri locali europei sono iniziati ieri mattina a Roma, al Palazzo dello Sport.

Senato

## Nessun impegno per l'Alfa di Arese

Insoddisfante risposta di Donat Cattin all'interpellanza del compagno Montagnani-Marelli

Al Senato, ieri, è stata discussa l'interpellanza del compagno Montagnani-Marelli, riguardante la mancata realizzazione da parte dell'Alfa Romeo ad Arese (MI) di un'opera di ampliamento.

Delegazione dell'ENALC in Jugoslavia

Il Presidente dell'ENALC, on. Giuseppe Rapelli, ed il Direttore Generale dell'Ente, dr. Manlio Desidera, si sono recati nei giorni scorsi in Jugoslavia, su invito del Ministero Jugoslavo del Lavoro per una visita ai Centri di formazione professionale dei settori commerciali ed alberghieri.



# Il negro americano Hayes e il cubano Figuerola

# I più veloci del mondo



BOB HAYES



Il giudizio di Owens sul nuovo campione:

«Un uomo formidabile»

Dal nostro inviato

TOKIO, 15

«He is a tremendous person, è un uomo formidabile». Questo mi ha detto Owens quando gli ho chiesto che cosa pensasse di Bob Hayes subito dopo la vittoria del negro americano. Gli ho chiesto se Hayes è, secondo lui, in grado di abbassare a 9"9 il record mondiale. «Forse potrà», ha risposto, «ma è molto difficile che un essere umano possa fare cento metri in meno di dieci secondi. Comunque oggi è stato splendido, perfetto». Mentre parlava gli occhi dell'eroe delle Olimpiadi di Berlino al quale Hitler, in preda ad un attacco di isterismo razzista, rifiutò di stringere la mano, erano lucidi di emozione.

Owens è a Tokio per «coprire» i giochi. Scrive commenti per una catena di cinquanta giornali statunitensi. Per ovvie ragioni di delicatezza abbiamo evitato di chiedergli se il fatto che due negri e un bianco (Jerome ha chiaramente molto sangue africano nelle vene) abbiano vinto le tre medaglie dei cento metri rappresenti, a suo avviso, una conferma della superiorità dei negri nella velocità pura.

Fra i giornalisti la questione è discussa con accanimento, talvolta con accenti di razzismo alla rovescia. Si afferma che le prove mediche fornite dagli atleti dei buoni paesi africani non smentiscono, non contraddicono affatto la teoria della superiorità «biologica» dei negri come velocisti. Gli africani mancano di buoni allenatori, di una tradizione sportiva moderna, di mezzi materiali, di un livello di alimentazione adeguato, di una larga selezione. Inoltre, il clima tropicale caldo ed umido in cui generalmente vivono non favorisce gli allenamenti, al contrario li ostacola. Non è un paradosso, afferma gli africani, che i loro atleti, pur essendo europei, trasferiti in climi migliori, le loro prestazioni rivelano in tutta la loro pienezza.

La conclusione è che fra qualche anno, con uno sforzo organizzativo e pianificato su scala continentale, l'Africa potrebbe dare del filo da torcere agli USA e superare tutti gli altri paesi nelle gare di corsa. Come prima, mi limito a riferire un'opinione che mi sembra di grande interesse.

Hayes è un personaggio singolare e attraente, con un mitevole teso e imbronciato, e poi, di colpo, illuminato da candidi sorrisi. Alla conferenza stampa si è presentato con un bianco cappello da cow boy texano. Rispondeva a una domanda con modestia e voce pacifica, ma con una lieve sfumatura di ironia, forse di disprezzo della voce — alle domande dei giornalisti americani, suoi compatrioti, tutti bianchi.

Hayes è un personaggio anche per Figuerola, un interesse e un'attenzione che di solito non si dedica ai secondi arrivati. La gara fra un cubano e un americano, per gli americani, è forse ancora più eccitante e ricca di significati umani e politici di quella fra un americano e un sovietico.

Molto più basso e meno prestante di Hayes, Figuerola sembra anche molto meno sicuro di sé. Un ragazzo un po' smarrito, stanco e anche triste. Si è battuto magnificamente, forse sperando di vincere, forse potendo vincere. Fidel Castro gli aveva mandato un telegramma di benedizione e di augurio. Battendo gli USA, far salire sul trionfo centrale i colori cubani, al di sopra della bandiera degli «gankers», sarebbe stato magnifico. Comunque, il ragazzo ha fatto molto, tenuto conto, oltretutto, del fatto che per due anni si è allenato solo due ore al giorno per quattro volte alla settimana (così ci ha detto). Non sa se andrà a Città del Messico per la diciannovesima Olimpiade del '68. «Sono stanco, molto, molto stanco». Sono le parole con cui ci ha risposto.

Anche la debolezza dei sovietici nella velocità pura è molto discussa dai giornalisti. Alcuni la attribuiscono a metodi di allenamento «ideologicamente sbagliati». Nella loro mente ideale e romantico verso la formazione di atleti «completi», i sovietici — si afferma — sottoporrebbero i loro giovani a prove che di fatto ostacolano la selezione di velocisti puri. Una domanda sull'argomento è stata posta ieri sera da un giornalista francese, specializzato in atletica, a Wladimir Kutz, durante un ricevimento in onore dei campioni sovietici laureati alle Olimpiadi romane. Il cordiale incontro è avvenuto a bordo della nave «Habarovsk», ormeggiata al molo Harami di Tokio, erano convenuti duecento turisti francesi, finlandesi, olandesi e italiani (fra cui gli inviati dell'Unità di Pascale). Kutz ha risposto francamente che in URSS si sta pensando di modificare i metodi di allenamento, per arrivare a Città del Messico con buone speranze di poter affrontare gli americani anche sul terreno della velocità.

È presente a Tokio anche Zlatopk. È pieno di ammirazione per quello che i giapponesi hanno fatto per ospitare le olimpiadi. Ed è anche convinto che nessun paese europeo sarebbe in grado di spendere in attrezzature sportive e in strade la somma enorme che ha speso il Giappone.

Arminio Savioli

Il telefoto in alto: i finalisti dei 100 m. piani (nell'alto a sinistra: Pender (USA), Thomas Robinson (Bahama), Wieslaw (Polonia), Harry Jerome (Canada), Jusso Kone (Costa Azeviro), Enrique Figuerola (Cuba), Hans Schumann (Germania), Bob Hayes, il vincitore).

## Delitto a Saigon

# È morto da eroe il giovane Van Troi

Si è strappato la benda nera e ha gridato «abbasso gli americani» prima della scarica fatale — Dure perdite delle forze di repressione



SAIGON — In questa drammatica foto la testimonianza del nuovo assassinio perpetrato dagli sgherri di Khan: una guardia sferra dal palo il corpo privo di vita del giovane patriota Nguyen Van Troi.

SAIGON, 15. Nguyen Van Troi, il giovane condannato a morte da un tribunale militare di Saigon sotto l'accusa di avere attentato alla vita del ministro americano della difesa, McNamara, è stato fucilato questa mattina in un carcere di Saigon. L'esecuzione è avvenuta «in privato», come aveva preteso l'ambasciata degli Stati Uniti, e non in pubblico come il tribunale militare aveva disposto «per dare un esempio». Ma i giornalisti americani erano presenti, per dare egualmente al nuovo delitto quella pubblicità che l'ambasciata pretendeva di voler evitare.

I giornalisti hanno riferito che quando il comandante del plotone di esecuzione gli ha stretto la benda nera attorno agli occhi Nguyen Van Troi si è strappata con un gesto

degnoso, e che, un attimo prima che il comandante del plotone lanciasse l'ordine di «fuoco», ha gridato: «Abbasso gli americani», «Viva Ho Chi Minh!».

Mentre nel cortile della prigione veniva fucilato Nguyen Van Troi il cui nome ha assunto notorietà internazionale in occasione del rapimento del col. Smolent nel Venezuela — nella stessa Saigon tredici ufficiali superiori e sette civili comparivano davanti al tribunale militare per essere processati sotto l'accusa di «alto tradimento» per aver organizzato il colpo di Stato del 13 settembre, o per averli in qualche modo collaborato. Si tratta delle stesse persone cui il generale Khan aveva promesso, pur di far cessare il loro tentativo di rovesciarlo, completa immunità. Quanto allo stesso Khan,

sembra che egli stia manovrando per estendere il proprio mandato di primo ministro anche oltre la data del 27 ottobre.

Un bilancio delle operazioni militari della settimana appare estremamente negativo per le forze di repressione. Nei sette giorni conclusi sabato le forze sud-vietnamite hanno perduto, fra morti e scomparsi, 500 uomini. Sette americani sono stati uccisi e 11 feriti, nello stesso periodo.

## Lo scandalo degli ammassi

# Prove schiaccianti sulla Federconsorzi in mano ai giudici

Penosa risposta della Federconsorzi che non è in grado di contestare le notizie sull'istruttoria - Una lettera scambiata tra due funzionari del feudo di Bonomi parlerebbe dei conti truccati - Silenzio del governo

La Federconsorzi ha reagito, in modo penoso, alla precisa notizia data ieri dal nostro giornale circa la istruttoria penale in corso a carico del direttore generale dell'Ente, il ragioniere Leonida Mizzi e di un gruppo di suoi collaboratori, notizia che altri giornali hanno ampiamente ripreso. La notizia non viene smentita: solo i «fidi» di Bonomi affermano di avere la coscienza a posto e di essere in attesa che il magistrato li liberi. Anche nel momento in cui sarebbe avvenuto nelle operazioni di ammasso delle uve nella provincia di Lecce — fatti che sono appunto oggetto dell'istruttoria — il comunicato della Federconsorzi si limita a dire che «nessuna azione delittuosa è stata commessa». Gli uomini di Bonomi — in attesa del peggio — sembrano dunque aver accusato il colpo. Ma, ancora una volta, si ripropone l'interrogativo: cosa fa il governo? La domanda si pone anche perché altre voci e notizie vengono diffuse dagli stessi ambienti degli agricoltori danneggiati dalla operazione della Federconsorzi.

Per la prima volta la magistratura sembra avere nelle mani documenti inoppugnabili sui fatti che formano oggetto dell'istruttoria. Come abbiamo riferito i reati sui quali il magistrato sta indagando sono gravissimi: truffa a danno dello Stato, peculato, sostituzione nell'esercizio del credito agrario. Si tratta di reati per i quali è prevista la condanna fino a quindici anni di prigione. Tra i documenti che me-

diante un opportuno sequente sono venuti in mano ai giudici inquirenti, negli ambienti dei produttori di vino della provincia di Lecce ove si sono svolti i fatti, si parla di una lettera scambiata tra due delle persone che sono oggetto dell'istruttoria. Si tratta di una lettera che il dottor Giuseppe Sabella, direttore del Consorzio Agrario leccese, avrebbe scritto al dottor Ugo Mazza, funzionario presso l'Ufficio contabilità ammassi della Federconsorzi. Riportiamo tale lettera nel testo che ci è stato riferito: «Caro Mazza, attraverso un lavoro gravosissimo, sto facendo le ripartizioni del ricavato netto di ciascuno degli Enopoli, in modo tale che tutte le partite chiudano possibilmente in perdita».

Assieme a questa lettera i magistrati avrebbero sequestrato anche molti degli estratti conti bancari intestati alla Federconsorzi e sempre relativi all'ammasso del vino. E' in base a questa documentazione che è stato possibile ricostruire anno per anno, dal 1958 al 1960 — periodo al quale si riferisce la istruttoria — le cifre relative a tutta l'operazione. Per la sola provincia di Lecce e soltanto attraverso la contabilità truccata la Federconsorzi avrebbe realizzato: 19 milioni nel 1958; 27 milioni nel 1959; 15 milioni nel 1960. Nel valutare la relativa esiguità delle cifre (esiguità rispetto al «giro» cui è abituata la Federconsorzi e che comunque — se i fatti verranno provati — non diminuisce la colpa) si tenga presente che questo è solo un pezzetto di un grande «mosaico»: sono conti relativi ad una sola

provincia e ad un solo ammasso. Analoghi sistemi sarebbero stati usati su scala nazionale per tutti gli ammassi dei quali il feudo di Bonomi ha il monopolio ed è per questo che si afferma — per quanto che si afferma — che il feudo di Bonomi ha il monopolio ed è per questo che si afferma — che a fianco della istruttoria sui fatti avvenuti a Lecce la magistratura avrebbe aperto un'inchiesta generale su tutta l'attività del feudo dell'on. Bonomi.

Un altro capo dell'istruttoria penale riguarda l'avvenuto, a favore della Federconsorzi, varie somme sulle quali venivano indebitamente percepiti e incamerati interessi bancari. Queste somme sarebbero le seguenti (si riferiscono sempre alla sola gestione uve nella provincia di Lecce): 839 milioni per il 1958-'59; 923 milioni per il 1959-'60; 418 milioni per il 1960-'61; 290 milioni per il 1961-'62. In totale la cifra di interessi è di 2 miliardi 422 milioni 399 mila 913 lire.

## Stoccolma

# Premio Nobel di medicina: Bloch e Lynen. Dichiarazioni di M.L. King

STOCOLMA, 15. Il Premio Nobel per la medicina è stato assegnato congiuntamente al prof. Konrad Bloch e al prof. Fedor Lynen, il primo della medicina americana di Cambridge (Massachusetts), il secondo del Max Planck Institut di Monaco di Baviera. Anche il prof. Bloch, emigrato negli Stati Uniti nel 1936 e successivamente naturalizzato, è tedesco di nascita.

Il Premio è stato assegnato, dall'Istituto Karolinska di Stoccolma, per le ricerche che i due studiosi hanno svolto sul colesterolo e sul metabolismo degli acidi grassi. Tali ricerche — dice la motivazione — risulteranno benefiche al fine della cura di disturbi circolatori, particolarmente dell'arteriosclerosi. Esse hanno inoltre permesso di scoprire una relazione fra il colesterolo e un ormone sessuale.

Vivo compiacimento ha sollevato, nel mondo intero, l'assegnazione — decisa ieri — del Premio Nobel per la pace al leader integrazionista americano, Martin Luther King, il quale ha espresso il proprio gradimento in una conferenza stampa convocata al St. Joseph Hospital di Atlanta, Georgia, dove si trova per un normale controllo sanitario: «Non considero il Premio — egli ha detto — solo un onore reso alla mia persona, ma un tributo alla disaffezione e al sacrificio di milioni di negri e bianchi di buona volontà, che hanno seguito la linea della non violenza nel cercare di stabilire un regno di giustizia e una legge di amore in questo nostro paese».

Il pastore King ha poi detto che intende devolvere l'intero ammontare del premio a favore del movimento per i diritti civili: «È consolante — ha aggiunto — sapere che i paesi di tutto il mondo riconoscono al movimento americano per i diritti civili una forza morale così importante da meritare un simile riconoscimento».

A King sono pervenuti messaggi di felicitazione da Robert Kennedy, da Ralph Bunche, primo negro americano insignito del Premio Nobel per la pace, e da Roy Wilkins, leader della associazione per il progresso della gente di colore. Commenti triviali e stupidi di notabili razzisti del Dixieand vengono pure riferiti.

Diamante Limiti



# DUE TESTIMONIANZE



Pietro Confalonì

**PIETRO CONFALONÌ**, segretario della C.I. della Militec, la fabbrica tessile coinvolta nel fallimento della SFI. «Dopo la nostra lotta, con l'occupazione dello stabilimento, abbiamo avuto 350 milioni da due istituti IRI per l'acquisto della materia prima. Ma ora i magazzini sono vuoti, i magazzini sono vuoti, l'appoggio è sotto casa integrazione, lavorano due giorni alla settimana. Siamo circa 400 fra operai, operai e impiegati e si avvicina la data del 4 dicembre, quando la Cassazione dovrà emettere l'infinita sentenza sul fallimento della SFI. Nella fabbrica già ci si prepara alla lotta, certo, come nel marzo scorso, dell'appoggio che non mancherà dei parlamentari comunisti. La nostra rivendicazione rimane invariata: la fabbrica deve essere assorbita dallo Stato».



Renato Bracole

**RENATO BRACOLE**, attivista sindacale della CGIL presso l'Appio. «A Roma siamo in 1.500, veniti in tutta Italia. Si può dire — ha detto — che è dal dicembre scorso che siamo in lotta contro la riduzione del personale, contro ingiustificati licenziamenti, contro ogni genere di declassificazione delle qualifiche. Sinora abbiamo trovato il governo sordo alle nostre rivendicazioni. Anche in questi giorni siamo in sciopero e la lotta largamente unitaria, sentita da tutti i lavoratori. In questa azienda statale, inoltre, è in corso un processo che deve preoccupare: numerosi servizi con le autobotti, stazioni di rifornimento, motel, depositi, il peggio ceduti in appalto ai privati. E' necessario che alla lotta si affianchi un deciso intervento dei parlamentari comunisti».

L'incontro degli operai con i parlamentari del PCI

# Bloccare i licenziamenti

Statuto dei lavoratori

## L'adesione del P.C.I.

Domani, con inizio alle 16, nel salone di via della Lungara 229, si svolgerà l'assemblea pubblica per lo statuto dei diritti dei lavoratori, indetta dalla FIOM provinciale. Il segretario della Federazione comunista compagno Renzo Trivelli, ha inviato ai lavoratori una lettera di adesione nella quale ricorda come «il nostro Partito da tempo conduce una battaglia sia nelle azioni legislative che nei luoghi di lavoro, per sostenere l'adozione dello Statuto dei diritti dei lavoratori, rivendicato dalla CGIL sin dal 1952». Il compagno Trivelli ricorda le ultime due iniziative in ordine di tempo: la petizione firmata da migliaia di lavoratori e comunisti e l'incontro di ieri in Parlamento, fra le delegazioni di operai e i parlamentari comunisti del Lazio. «La vostra iniziativa continua la lotta che il nostro Partito conduce da tempo per far approvare lo Statuto dei diritti dei lavoratori, che è ormai una legge necessaria perché è ormai cosa manifesta che l'attuale governo non ha la forza e l'ultima determinazione di attuare in maniera piena e rapida lo statuto dei lavoratori, venendo meno di fatto ad un impegno dallo stesso governo solennemente preso».

Domani, con inizio alle 16, nel salone di via della Lungara 229, si svolgerà l'assemblea pubblica per lo statuto dei diritti dei lavoratori, indetta dalla FIOM provinciale. Il segretario della Federazione comunista compagno Renzo Trivelli, ha inviato ai lavoratori una lettera di adesione nella quale ricorda come «il nostro Partito da tempo conduce una battaglia sia nelle azioni legislative che nei luoghi di lavoro, per sostenere l'adozione dello Statuto dei diritti dei lavoratori, rivendicato dalla CGIL sin dal 1952». Il compagno Trivelli ricorda le ultime due iniziative in ordine di tempo: la petizione firmata da migliaia di lavoratori e comunisti e l'incontro di ieri in Parlamento, fra le delegazioni di operai e i parlamentari comunisti del Lazio. «La vostra iniziativa continua la lotta che il nostro Partito conduce da tempo per far approvare lo Statuto dei diritti dei lavoratori, che è ormai una legge necessaria perché è ormai cosa manifesta che l'attuale governo non ha la forza e l'ultima determinazione di attuare in maniera piena e rapida lo statuto dei lavoratori, venendo meno di fatto ad un impegno dallo stesso governo solennemente preso».

Gli esercenti

## Minacciano la serrata

I fitti sono troppo alti - Domenica la manifestazione al cinema Centrale

I pubblici esercenti romani chiedono per sette giorni le loro aziende se il Governo non prenderà in considerazione le loro rivendicazioni. La decisione è stata comunicata ieri dai rappresentanti dei pubblici esercenti. L'agitazione è provocata dal grave problema delle locazioni degli esercizi commerciali: infatti i canoni ancora soggetti a blocco hanno fatto registrare aumenti superiori da 100 a 140 volte ai canoni di 20 anni fa, mentre i fitti liberi hanno raggiunto livelli per pochi sostenibili. Ad aggravare la situazione è il fatto che il 31 dicembre prossimo scadrà la disciplina vincolistica attualmente in vigore. Intanto domenica, su iniziativa dell'unione nazionale inquilini assegnatari, dell'unione di piazza degli artigiani e del sindacato commercianti, avrà luogo alle 10 al cinema Centrale una manifestazione.

I pubblici esercenti romani chiedono per sette giorni le loro aziende se il Governo non prenderà in considerazione le loro rivendicazioni. La decisione è stata comunicata ieri dai rappresentanti dei pubblici esercenti. L'agitazione è provocata dal grave problema delle locazioni degli esercizi commerciali: infatti i canoni ancora soggetti a blocco hanno fatto registrare aumenti superiori da 100 a 140 volte ai canoni di 20 anni fa, mentre i fitti liberi hanno raggiunto livelli per pochi sostenibili. Ad aggravare la situazione è il fatto che il 31 dicembre prossimo scadrà la disciplina vincolistica attualmente in vigore. Intanto domenica, su iniziativa dell'unione nazionale inquilini assegnatari, dell'unione di piazza degli artigiani e del sindacato commercianti, avrà luogo alle 10 al cinema Centrale una manifestazione.

Comizi elettorali

## Le piazze proibite

I rappresentanti dei partiti e dei gruppi politici che parteciperanno alle prossime elezioni amministrative, si sono riuniti ieri pomeriggio in prefettura per concordare la disciplina per l'uso dei luoghi pubblici. Alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti del sindaco, il questore dottor Di Stefano, e i comandanti dei gruppi del carabinieri. Allo scopo di rendere aderente alle disposizioni di legge la campagna elettorale, è stato stabilito di rinunciare per i comizi all'uso di alcune piazze, soprattutto nel centro, per non creare pregiudizi al traffico. Le piazze «tabù» sono le seguenti: piazza del Vittoriale, piazza Venezia, piazza del

Quirinale, piazza Barberini, piazza Colonna, piazza San Lorenzo in Lucina, piazza Montecitorio, piazza dei Cinquecento, piazza del Comune (parte centrale), piazza di Spagna e la scalinata di Trinità dei Monti, piazza di Porta Pia, piazza Ugheria, Piazza d'Ottavia, piazza Fontana Borghese, piazza dell'Esedra (eccetto nei giorni festivi) e in quello di chiusura. L'uso di piazza del Popolo e di piazza Santi Apostoli è limitato alle domeniche e agli ultimi dieci giorni della campagna elettorale. E' stato convenuto anche che i comizi verranno sospesi il 2 novembre e tenuti in luogo chiuso il 4 novembre.

Le lotte in corso - La difesa dei diritti dei lavoratori - Passo presso il ministro Pastore per la Cassa del Mezzogiorno

Blocco dei licenziamenti, affermazione dei diritti dei lavoratori nella fabbrica, avvio di una politica di programmazione democratica: su questi punti, ieri sera nel saloncino del gruppo del PCI, a Montecitorio, si è svolto l'incontro tra i parlamentari comunisti e le rappresentanze operaie del Lazio. Al dibattito hanno preso parte lavoratori e dirigenti sindacali di stabilimenti e di aziende di quasi tutta la regione, insieme ad alcuni dei parlamentari. Erano presenti rappresentanze della Serono, di Pantanella, STEFER, Feram, Milatex, Chimica Latina, CISA, Boimonte, Sacchi, Sigma, T.A.C., Appalti trasporti, LEO-icar, Galpez, Buitoni, oltre che delle Vetriere di Gaeta, del saponificio Annunziata di Ceccano, delle carriere di Isola Liri, delle fornaci di Formia, della Centrale del latte, e del ferroviale degli edili, degli esattoriali, dei bancari e della Pirelli di Fiumicino.

Alla presidenza sono stati chiamati, insieme al compagno sen. Bufalini, il segretario regionale del Partito Modica, il segretario della sezione romana, i compagni Canullo e Giunti, oltre ai parlamentari presenti: D'Onofrio, Perna, Chianca, Rubico, Pietrobono, Natoli, Mammucari, Marisa Rodano e D'Alessio.

Fin dalla breve introduzione di Pietrobono e dal successivo intervento di Modica, è risultato con chiarezza un quadro vivo della situazione dell'economia laziale e delle lotte in corso, quadro che è stato via via arricchito e precisato attraverso i numerosi interventi. In conclusione, il blocco dei licenziamenti, le riduzioni di lavoro ha causato diversità di opinioni, ma i pareri prevalenti si sono orientati verso un vasto programma di riorganizzazione e di concentrazione capitalistica. A questo si aggiunge il fallimento della politica della Cassa del Mezzogiorno, che opera in vaste zone del Lazio, in cui mancano le esemplificazioni. Alla Biffani, per esempio, come ha riferito il dirigente della FIOM, il blocco dei licenziamenti, mentre nell'azienda è in atto un processo di declassamento del personale, si è avuta l'annunziata di Ceccano, con l'aiuto della Cassa del Mezzogiorno, ha costruito due stabilimenti, ma impiega attualmente meno operai di quelli che impiegava in passato con un solo stabilimento. Un operario della Chimica di Ceccano, Di Cuccio, ha detto che la produzione, in questi ultimi anni, è aumentata del 40 per cento, nonostante la riduzione della manodopera.

Il compagno Bufalini, nel corso di un breve intervento, ha svolto una critica serrata della politica condotta nel Mezzogiorno, confermata dal governo nonostante il suo palese fallimento. Non è con le provvidenze speciali — ha detto — che si può uscire dalla crisi e andare avanti, ma con una politica che si propongua la programmazione democratica. L'industrializzazione del Mezzogiorno e la riforma agraria. Per questi obiettivi è oggi possibile raccogliere un vasto fronte di lotta, che può estendersi anche a una parte della D.C. Il compagno Natoli ha avvertito che la lotta nella fabbrica si deve collegare direttamente a quella in corso nel Paese, per una profonda svolta politica.

Sono intervenuti quindi il ferroviere D'Aversa, operaio della Pantanella della Milatex, dell'Istituto terapeutico italiano, della Galpez, oltre a Ciaramantola di Gaeta. E' intervenuto infine Natoli, che, riassumendo i motivi dell'incontro, ha detto che si tratta di un primo contatto nel quadro della ricerca di un punto di saldatura tra le lotte che vengono condotte in Par-

# Piombano da 20 metri

Sospesi su una «bilancia» all'altezza del quinto piano, due operai manovravano per calarla verso il basso. Aveva piovuto fino a poco prima: la corda bagnata è scivolata tra le mani di uno...

## Morti i due imbianchini

Gravissima sciagura sul lavoro ieri pomeriggio all'Appio. Due imbianchini, sospesi nel vuoto su una «bilancia», a venti metri dal suolo, sono precipitati con loro rudimentale ponte che si è staccato dalle funi che lo sorreggevano. Sono morti ambedue, a poche ore di distanza una l'altro, al Giannini, dove erano stati «covernati» in condizioni disperate.

All'Udi  
**Dibattito sugli asili-nido**

Una «tavola rotonda» sul tema «pedagogisti, urbanisti e psicologi di fronte al problema degli asili nido» si è svolta ieri sera, indetta dal comitato provinciale dell'Udi nei locali del Circolo d'arte e cultura Colonna Antonina. La «tavola rotonda», alla quale hanno partecipato la professoressa Maria Rumi, docente di pedagogia al Magistero, lo psichiatra Pietro Benedetti docente dell'Università di Roma, la professoressa Maria Costa Corda, assistente di pedagogia all'Università di Roma, l'architetto stato insolera e il consigliere comunale Maria Michetti della presidenza dell'Udi, si è presto trasformata in un dibattito molto interessante nel quale sono intervenuti molti dei presenti. La «tavola rotonda» ha preso l'avvio dalla proposta di legge di iniziativa popolare, promossa dall'Udi, per l'istituzione di un ministero sociale degli asili nido per i bambini fino a 3 anni.

# Crolla il muro ragazzo travolto



E' mancato poco che il violento temporale di ieri pomeriggio oltre a causare gravi danni materiali non facesse anche vittime. Il muro di cinta della scuola elementare «Giuseppe Garibaldi» in via Gela, nel Fuscoiano, si è rotto per le infiltrazioni di acqua. Erano le 15.45: un'ora e un quarto più tardi vi sarebbe stato travolto il figlio di un operaio della Garibaldi e gli studenti dell'istituto liceo Augusto. Un ragazzo di 14 anni è stato travolto dal muro, ma per fortuna ha riportato solo ferite giudicate guaribili in 15 giorni; si chiama Vincenzo Del Sordo e abita in via Tuscolana 368. Ben venti metri del muro, eretto in tufo e maltoni tra la strada e le aule prefabbricate in costruzione, si sono abbattuti con uno schianto sordo. Il ragazzo è stato tirato fuori da Giuseppe Rizzo, operaio di un palazzo proprio di fronte, e trasportato al San Giovanni con un'ambulanza della Croce Rossa. Più tardi i vigili del fuoco hanno sgomberato la strada e puntellato il tratto ancora in piedi. Completamente bloccata la strada di via dei Colli Albani, che si apre sulla via Appia Nuova all'altezza del vecchio velodromo. Pedoni e macchine sono stati costretti a marciare di equilibrio e di prudenza per rincarare senza finire nel fango fino al ginocchio o al cofano del motore. Una voragine che si è improvvisamente aperta in via Cardinal Mironi, dove una vecchiaia, ha inghiottito l'utilitaria del dott. Antonio Parrotta, che si era accento a fare una visita. Un'altra voragine, poco più piccola di questa, si è aperta poco più tardi nella stessa strada senza provocare però danni alle persone.

# EVADE DAL SAN CAMILLO IL DETENUTO

Un giovane detenuto è evaso ieri sera dall'ospedale San Camillo, dove era stato trasferito da Regina Coeli, per essere sottoposto a esami radiografici. L'uomo è scappato in pigiama, dopo un acrobatico salto dall'altezza di sette metri dalla finestra del gabinetto al primo piano del reparto chirurgia «Flaviani». Edoardo Falbo, questo il nome dell'evaso, ha 27 anni, è prima di essere arrestato per furto abitava con la moglie, che aspettava un bambino, in piazza della Rotonda 47. In pigiama, l'evaso, se non ha avuto un complice, non può certo passare inosservato, ma gli agenti che hanno portato le ricerche fino a tarda notte, non sono riusciti a trovarlo.

Edoardo Falbo era stato trasferito al San Camillo una prima volta il 23 settembre: aveva detto di aver ingoiato una lametta da barba. I medici dell'ospedale, però, dopo averlo sottoposto ad accurate visite ed esami, lo avevano rimandato a Regina Coeli. Nel carcere l'uomo è rimasto fino a qualche giorno fa: poi ha lamentato di nuovo forti dolori. «Ho ingoiato una lametta», questa volta è vero. Mi sento morire», ha detto al medico del carcere che lo ha visitato. Il giovanotto è stato quindi ricoverato una seconda volta in ospedale. Ieri sera ha chiesto di andare al gabinetto. L'agente che lo sorvegliava lo ha accompagnato e per un po' lo ha aspettato fuori della porta. Erano passate da poco le 19. Visto che l'attesa si faceva sempre più lunga, il poliziotto è insospettito, e aiutato da alcuni infermieri dell'ospedale, ha forzato la porta: Edoardo Falbo non c'era più. Solo un attimo dopo, un colpo di pistola ha fatto udire il rumore di un colpo di pistola. Solo verso le 22 alcuni cani di casa salendo le scale hanno sentito l'acuto odore del gas fuoriuscire dalla porta dell'appartamento.



L'evaso, Edoardo Falbo

**Il giorno**  
Oggi, venerdì 16 ottobre (229) Onomastico: Edvige. Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 17.30. Luna piena il 21.

**Cifre della città**

Ieri sono nati 73 maschi e 61 femmine. Sono morti 25 maschi e 13 femmine, dei quali 8 minori dei sette anni. Sono stati celebrati 152 matrimoni. Temperatura massima minima del giorno: 17,30. Luna piena il 21.

**Segretari**

I segretari delle sezioni sono invitati ad inviare subito un compagno di sezione presso la commissione elettorale della Federazione per i ritratti documenti urgenti dalle 17 in poi.

**Conferenza**

Questa sera alle 19.30 nella sezione del centro il compagno Vincenzo Vitello introdurrà un dibattito sul tema: «Possibilità di eliminare il potere dei monopoli in regime capitalistico? La programmazione democratica?».

**Convocazioni**

CELIO, ore 20, assemblea con Gianni Gandolfo; VILLA GORDIANI, ore 20, assemblea; VELLETRI, ore 19, assemblea; Cinque Archi con Pica; VELLETRI, ore 19, assemblea; PIETRALATA, ore 19.30, assemblea donna con Miriam D'Arcangelo; NETTUNO, ore 19, assemblea; Salaria con Maderich; ZONA SALARIALE; MOMENTANO; FANTAZIO; MOBILITAZIONE del Partito per la campagna elettorale».

**il partito**

**Federale**

Oggi alle 17, nei locali di via Bettetorre sono convocati il C.F., la C.F.C., le segretarie delle zone. All'ordine del giorno: «Mobilitazione del Partito per la campagna elettorale».

**Si uccide col gas**

Un operaio si è ucciso ieri sera con il Gas. Orlando Marcotullio, un tipografo di 32 anni, abitante con la moglie in via Parmigino 12, al Pretesto, rimase solo in casa ha messo in moto la caldaia a gas, ha chiuso accuratamente porte e finestre, ha aperto i rubinetti del gas, si è seduto al tavolo e, con il viso appoggiato alla parete, ha atteso la morte. Solo verso le 22 alcuni cani di casa salendo le scale hanno sentito l'acuto odore del gas fuoriuscire dalla porta dell'appartamento.

**Tre milioni col crik**

Colpo di crik in una vetrina della gioielleria di Geraldine Comberi, in via Europa 54, all'Eur. Fatta razzia di anelli e orecchini i soliti ignoti si sono allontanati, a bordo di un'auto che è partita a tutto gas, con un bottino di tre milioni.

## lavoro Bloccate Stefer e Sita

Catoste di raccomandate inevase per lo sciopero alle Poste

Diecimila lavoratori della STEFER, assenti dal lavoro ieri, dalle 9 alle 12, per respingere un grave ed arbitrario atto della direzione che aveva ritirato unilateralmente le raccomandate più la validità, gli accordi già raggiunti sul pagamento delle prestazioni straordinarie. La protesta dei lavoratori e la solidarietà di centinaia di massaie, operai ed impiegati che ieri mattina non hanno potuto usufruire dei servizi collegano la città ai Castelli e dei servizi extraurbani ha fatto procedere la Stefer dal suo provvedimento tentativo nella serata gli accordi raggiunti nel passato venivano riconfermati. Intanto lunedì e martedì scenderanno in sciopero tutti i fattorini delle autolinee SITA (controllate dalla Fiat) qualora la direzione non con-

vocasse entro oggi o domani STEFER, si intende prendere in esame alcune richieste dei lavoratori. Centinaia di migliaia di raccomandate giacciono da giorni nei centri di distribuzione a causa dell'intransigenza dell'amministrazione delle Poste che non intende convocare i rappresentanti dei lavoratori per discutere le loro richieste e ignorando, in questo modo, il grande disagio e le esigenze di migliaia di cittadini. Con ogni è il dodicesimo giorno che attuano lo sciopero a singhiozzo i lavoratori del Servizio automezzi, mentre inizierà oggi uno sciopero di 24 ore i lavoratori del servizio raccomandate e del servizio conti correnti i quali nei giorni scorsi hanno vo-

luto svolgere il loro lavoro strettamente secondo le norme regolamentari il che ha significato un lavoro del 70 per cento di quello che loro viene imposto quotidianamente. I lavoratori esigono più adeguati salari e più giuste condizioni di lavoro, soprattutto in questi tempi in cui sono stati iniziati i servizi di posta aerea grazie alla quale la corrispondenza giunge in poco più di un'ora da Milano a Roma per poi giacere giorni e giorni nei centri di distribuzione per insufficienza del personale. Gli scioperi continueranno sino a quando l'amministrazione, dimostrando maggiore senso di responsabilità verso la cittadinanza e i lavoratori, non accoglierà le richieste di questi ultimi.

Cassette modello per Uomo e Signora - biancheria

**Albin Maestri**

ANCORA PER POCHI GIORNI

ROMA VIA C. BALBO 39

**TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE**

di fine Stagione



Prevedono i meteorologi

# L'inverno non sarà molto rigido

Mentre l'autunno continua a tenersi sotto un bonaccia, il tempo d'acqua fittissimo (ieri Lazio e Liguria sono state particolarmente colpite, mentre in questa settimana trascorsa Siena ha registrato il record di pioggia), i meteorologi azzardano alcune previsioni per il prossimo inverno. Non dovrebbe essere molto rigido, dicono. Le loro previsioni si basano sullo studio delle macchie solari e sulla teoria che nei periodi di minore attività di queste macchie il tempo è generalmente normale.

Si calcola che nel prossimo inverno dovrebbe accadere pressappoco come per l'estate scorsa, nel corso della quale si sono avute punte elevate di caldo alternate a periodi di piogge. Ciò dovrebbe andare incontro a brevi periodi di freddo intenso nel quadro di una stagione abbastanza « normale ».

Buone le previsioni per i prossimi giorni. La settimana entrante sulla maggior parte delle regioni italiane si aprirà con una graduale attenuazione della instabilità e una normalizzazione della temperatura. La prima fase autunnale viene infatti giudicata dagli esperti molto « normale », con un anticipo rispetto al consueto calendario climatologico, che viene attribuito al fatto che le correnti estremamente forti sviluppatesi circa sette giorni fa sulle coste atlantiche degli Stati Uniti e del Canada, in seguito al contrasto tra l'aria continentale fredda e l'aria atlantica relativamente calda, hanno provocato profondi cambiamenti nella circolazione sull'Europa.

Questi cambiamenti hanno favorito lo sviluppo e l'intensificazione di perturbazioni, specialmente sul Mediterraneo, interessando, così, soprattutto l'Italia.

A una caserma dei CC in Val Venosta

# Nuovo attentato in Alto Adige

## Ad Auschwitz fu data in pasto carne umana ai prigionieri

FRANCOFORTE, 15. Un'altra macabra rivelazione è stata fatta oggi alla centesima udienza del processo contro i 22 aguzzini del campo di sterminio di Auschwitz. Il teste Max Kasner ha detto che i cosiddetti medici della SS del famigerato lager strappavano senza anestetico alle internate ribelli i seni e altre parti molli del corpo per i loro esperimenti. Tali esperimenti comprendevano anche tentativi di rendere commestibile la carne umana. Ad alcuni prigionieri ne venne somministrata, a loro insaputa, per accertare se durerebbe nel tempo. Il processo è iniziato oggi.

## Leonessa terrorizza un paese poi s'addormenta ed è catturata

ROVIGO, 15. A Santa Maria Maddalena, sul Po, una leonessa, fuggita da un circo, ha seminato il terrore prima di essere catturata dagli inservienti. Entrata in una casa, dopo aver sfondato un uscio, mentre la padrona di casa, Francesca Bindelli, rimaneva letteralmente paralizzato dal terrore, la leonessa ha raggiunto un pollaio ed un allevamento di conigli: compiuta la strage, è penetrata in un rustico, dove ha divorato altri esemplari d'allevamento. Il proprietario, Mario Barea, si è affacciato ad una finestra, imbracciando il fucile, ma la belva si è allontanata. Gli abitanti del piccolo centro si sono raccolti nella casa di Francesca Bindelli, sperando che la belva si fosse allontanata ed hanno avvertito il proprietario del circo. La belva, dopo aver aggredito due fabbricati, nei quali, con i fucili spianati e visibili emozione, erano appostati alcuni contadini, ha raggiunto un deposito di ce-

BOLZANO, 15.

I terroristi sono tornati all'attacco la notte scorsa a Lasa, in Val Venosta, dove una carica di esplosivo è saltata davanti alla caserma dei carabinieri.

Lo scoppio ha danneggiato una porta di ingresso all'edificio e provocato la rottura di numerosi vetri. Non si lamentano vittime né feriti. La deflagrazione ha provocato notevole panico tra la popolazione del paese, che si è rapidamente riversata nelle strade e nelle piazze. Quando si è udito il boato erano esattamente 11,10.

Sul posto si è recato immediatamente il comandante della legione dei carabinieri, col. Grassi, il quale ha iniziato subito i rilievi e le indagini per giungere alla identificazione dei responsabili.

L'esplosione è avvenuta dinanzi al portone dell'autorimessa della caserma: è stata danneggiata anche una camionetta militare che si trovava all'interno. Anche i vetri di alcune case circostanti sono andati in frantumi. Si ritiene che la carica fosse di circa due chilogrammi. Alcune schegge dell'ordigno sono state rinvenute nelle vicinanze. L'attentato, secondo gli investigatori, ha un carattere dimostrativo.

Si ritiene che probabilmente il terrorista, preoccupato di non essere notato dai carabinieri in servizio, abbia deposta la carica sulla porta dell'autorimessa e sia fuggito per la campagna. Sul posto ha compiuto un sopralluogo anche il sostituto procuratore della repubblica di Bolzano, dott. Santangelo.

## Presentato ai sindacati il nuovo direttore della CRI

Ieri il nuovo direttore generale della Croce Rossa, Secondo Pessi, è stato presentato ufficialmente ai rappresentanti dei sindacati CGIL, CISL, UIL, Autonomo, DIRCRI, e del sindacato medici. Sembra che il professor Rocchetti sia stato liquidato con 22 milioni e la promessa di un posto alla Sanità. Nessun accenno a colpe o irregolarità.

# Col pugnale nella schiena



NEW YORK — Con il pugnale ancora piantato nella schiena (ben visibile nella foto) Jill Nietert, una bella ragazza di Brooklyn, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale. Uno sconosciuto l'ha assalita in un sottopassaggio pedonale: le ha affondato la lama nella schiena, le ha strappato la borsetta ed è quindi riuscito a fuggire. Chi l'ha soccorsa ha pensato bene di non estrarle il pugnale: il medico che ha compiuto l'operazione ha dichiarato che le condizioni della giovane sono molto gravi; l'arma infatti è affondata fino all'ortica. Se fosse stata estratta prima, l'emorragia sarebbe stata fatale. Nella foto: Jill Nietert a bordo dell'ambulanza.

## Processo Ippolito: continuano le difese

# Controbattono in 3 al P.M.

Lia ha concluso per Girolamo Ippolito - Chiesta da Greppi e Roscioni l'assoluzione di Suvini e Pantanetti

Tre difensori si sono avvicinati ieri davanti al Tribunale che giudica Felice Ippolito e i suoi nove presunti correlati. Pietro Lia per Girolamo Ippolito, Antonio Greppi per Luigi Suvini, Paolo Roscioni per Fabio Pantanetti. Lia aveva già parlato nella precedente udienza, presentando tutti gli argomenti di fatto che dovrebbero servire a scagionare il padre dell'ex segretario generale e a scollare dalle sue spalle il pericolo della dura condanna a 7 anni e tre mesi di reclusione chiesta dal pubblico ministero. Ieri il difensore ha concluso il suo lungo intervento prospettando alcune tesi di diritto che sono state attentamente seguite dai giudici. Lia ha affermato fra l'altro che per il reato di interesse privato contestato a Ippolito padre è necessario che si provi che l'imputato ha agito con dolo, cioè con la precisa volontà e coscienza di commettere un reato, mentre nel caso in esame non esiste neppure la prova di un «dolo generico». Il difensore ha infine tracciato un quadro di Girolamo Ippolito, «uomo disinteressato dedicato agli studi e all'insegnamento, creatore di due importanti centri di ingegneria sanitaria, da lui fondati nell'esclusivo interesse della comunità». L'avvocato Antonio Greppi, ex sindaco di Milano, citando Manzoni, La Rochefoucauld ed

Non sa discolarsi altrimenti il « poligamo » arrestato a Messina

# Non ricordo quante ne ho sposate

Trovato un « arsenale » per falsificazione documenti in una casa da lui abitata a Bolzano

MESSINA, 15.

« E' inutile che insistete: non so nemmeno io quante ne ho sposate. Dieci, dodici, tredici... non me lo ricordo. Fate voi ». Aldo Donati, il quarantenne arrestato a Messina davanti alla chiesa, dove stava per impalmare la sua ennesima fidanzata che si sarebbe aggiunta alla collezione delle donne da lui portate all'altare o in municipio, si rifiuta di collaborare con i carabinieri di Messina.

S'è costituito un vero e proprio ufficio per mettere in chiaro la complicata esistenza — complicata non solo nei matrimoni — di Aldo Donati, finto capitano medico degli alpini, finto dentista, finto ufficiale della NATO, finto agente segreto del governo americano. Il capitano D'Agosta che dirige questo ufficio ricerche si trova davanti a un muro di silenzio quando interroga il Donati e davanti a un mare di documenti che l'altro quanto consulta le « pezze d'appoggio » del poligamo più ostinato d'Italia. Sembra che ne abbia sposate una dozzina. Non meno il numero di nascite e l'età dichiarata dal Donati erano veri. Non è un milanese, ma un fiorentino: è nato nella città toscana nel 1923, il 10 ottobre.

Viveva di espedienti non sempre legittimi: ha collezionato ben 30 processi per truffa e altri reati anche questo è un bel record. Avrebbe dovuto essere ricoverato all'ospedale psichiatrico di Montelupo: l'ha evitato a forza di cambiare nome e residenza. Questo era anche il sistema con il quale riusciva sempre a farsi passare per « figlio » di una « mamma » e l'età dichiarata dal Donati erano veri. Non è un milanese, ma un fiorentino: è nato nella città toscana nel 1923, il 10 ottobre.

Epiteto, ha attaccato le tesi del pubblico ministero, il quale non ha concesso a nessuno e per nessun reato il beneficio del dubbio, mentre il dubbio è messo da scrittori e filosofi come base o almeno come componente essenziale delle proprie opere.

Greppi, ha sostenuto che Luigi Suvini, il costruttore di metà delle ormai celebri casette di Ispra non ha approntato nessun piano criminoso con Felice Ippolito, il quale ebbe ottenuto una parte di scarso rilievo nella vicenda, dal momento che fu il ministro Colombo a volere, e la commissione amministrativa ad autorizzare, l'affitto a 500 mila lire l'anno delle casette poi subaffittate all'Euratom a sole 200 mila lire. Greppi ha concluso chiedendo non solo l'assoluzione, ma la piena riabilitazione morale del suo difeso per il quale il pubblico ministero ha chiesto 3 anni e 3 mesi di reclusione.

L'avvocato Paolo Roscioni ha fatto un compito più facile, poiché la posizione del suo difeso è meno pesante delle altre. Per Fabio Pantanetti, accusato di episodi secondari, il pubblico ministero ha chiesto, infatti, solo un anno di reclusione. Il difensore ne ha sollecitato naturalmente l'assoluzione.

a. b.

## nota giuridica

### L'educazione demografica

La Corte Costituzionale dovrà decidere sulla legittimità dell'art. 553 del codice penale, essendo stati rimessi gli atti di un procedimento penale a carico di un cittadino denunciato per avere tenuto una conferenza pubblica in Firenze sul tema: « Educazione demografica e regolamentazione delle nascite » per conto della Associazione italiana per la educazione demografica.

I denunciati ritengono che il conferenziere avesse violato l'art. 553 del codice penale, il quale dispone che: « Chiunque pubblicamente incita a pratiche contro la procreazione o fa propaganda a favore di esse è punibile con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a lire ottantamila. Tali pene si applicano congiuntamente se il fatto è commesso a scopo di lucro ».

Il pretore ha ritenuto non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla difesa in dibattimento, ed ha rinviato gli atti alla Corte perché stabilisca se la disposizione contenuta nell'art. 553 sia opposta in contrasto con quella dell'art. 21 della Costituzione, — come si sa — garantisce « a tutti il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione ».

Non ereditano che dubbi possano sussistere sul fatto che l'art. 553 costituisca una limitazione del diritto di libera manifestazione del pensiero che la Costituzione riconosce e garantisce a tutti.

Si tratta, dunque, di stabilire se questa limitazione sia legittima o no. Il pretore ha ritenuto che essa non sia legittima perché diretta a proteggere un bene giuridico non protetto

dalla Costituzione, e precisamente il bene giuridico rappresentato da un sempre maggiore incremento e sviluppo demografico del popolo italiano.

Ha affermato così che i limiti che una legge penale pone ai diritti costituzionali, sono legittimi solo se diretti a tutelare diritti e beni garantiti dalla Costituzione.

Così è legittimo il limite posto alla libertà di pensiero relativo alla proibizione delle manifestazioni contrarie al buon costume poiché questo bene giuridico, il buon costume cioè, è protetto appunto dalla Costituzione (art. 21).

Un altro limite legittimo è quello della norma la quale impedisce che si possa ingiuriare o diffamare impunemente poiché la Costituzione protegge il bene giuridico onore quando assegna (art. 3) pari dignità sociale a tutti i cittadini.

Se così non fosse, se cioè, ogni legge ordinaria con la scusa di proteggere un qualsiasi diritto o bene non considerato dalla Costituzione, potesse apportare limiti, per esempio, al diritto di manifestare il proprio pensiero, si aumenterebbe « artificiosamente » il numero dei reati onore di riuscire a vietare, per questa via, certe manifestazioni della libertà di pensiero ».

Un'altra affermazione di rilievo, poi, vogliamo sottolineare ed è quella che il pretore fa quando afferma che la propaganda anticoncezionale non lede il bene giuridico del buon costume tutelato dalla Costituzione perché — ha affermato giustamente — « La coscienza collettiva media non sente contrario ai principi etico-sociali il fatto della limitazione delle nascite ed anzi la pratica anticoncezionale sono ritenuti abbastanza comunemente praticate e considerate per varie ragioni necessarie ».

Giuseppe Berlingieri

## Due donne morte e numerosi feriti in un paese portoghese

# Manifestano contro il trasferimento del parroco: la polizia spara e uccide

ABEIRO, 15. La polizia di Salazar ha fatto fuoco contro una folla inerme in maggioranza composta di donne e bambini del villaggio di Lourousa: due fanciulle non ancora ventenni sono morte, una decina di persone sono rimaste ferite. Gli abitanti di Lourousa volevano solo opporsi al trasferimento del loro parroco, padre Damiano Bastos, che un drappello di soldati era venuto a prelevare: una settimana fa, infatti, il giovane sacerdote aveva comunicato che, per ordine del vescovo di Oporto,

avrebbe dovuto trasferirsi in altra sede. Pare che il motivo del trasferimento fosse dovuto al fatto che padre Bastos era stato sostenitore, del vescovo di Oporto, esiliato a Roma. Costui era stato allontanato dalla sua sede per motivi politici: aveva avuto l'ardire di scrivere a Salazar per protestare contro la politica di repressione e di sangue seguita dal dittatore contro i lavoratori portoghesi.

Gli abitanti di Lourousa hanno cercato di impedire questo nuovo sopruso, diretto contro il loro parroco: alcuni agenti, venuti a prelevare padre Bastos, due giorni fa avevano dovuto abbandonare il villaggio di fronte alla protesta della popolazione.

Ieri la polizia è tornata alla carica: stavolta erano due autocarri carichi di agenti armati di fucili e mitragliatori. Si son dovuti fermare davanti a una folla compatta che sbarrava la strada. In testa al piccolo corteo erano donne e bambini che gridavano: « Padre Bastos è il nostro parroco ». Alle grida ha risposto una scarica di fucili: mentre la folla atterrita si disperdeva, due fanciulle sono stramazzate a terra, colpite a morte. Altri, feriti, si sono allontanati a mala pena, sottraendosi alla furia degli sgherri di Salazar.

Padre Bastos è stato portato via dai soldati attraverso le strade del villaggio ormai silenzioso e deserto. « Prima di salire sulla camionetta — ha riferito un testimone — ha chiesto di essere lasciato solo con i cadaveri delle due fanciulle. Li ha benedetti e quindi ha seguito la scorta dei militari ».

# ANCHE A TOKYO...

alle Olimpiadi è presente  
l'Acqua Minerale S. PELLEGRINO




# ACQUA MINERALE S. PELLEGRINO



PRESENTATA ALLA CAMERA LA LEGGE DEL P.C.I.



I partecipanti a un concorso magistrale in attesa dell'« appello » all'EUR

# PROPOSTE PER GLI INSEGNANTI

I deputati comunisti dell'8ª Commissione (Pubblica Istruzione) hanno presentato una importante proposta di legge (1712) per gli insegnanti. Nella relazione che accompagna la proposta ne sono esposti i criteri. Tra l'altro, è detto: « La proposta di legge, che ha come oggetto la formazione, il reclutamento e la sistemazione del personale insegnante e non insegnante, vuole essere un contributo alla soluzione di alcuni grossi problemi che travagliano la scuola italiana, oggi più che mai. La scuola ha bisogno di un numero enorme di insegnanti, che mancano e mancheranno, dati gli attuali sistemi di reclutamento, i criteri di formazione, le retribuzioni e i mille altri difetti, da ogni parte denunciati. Per di più persiste in tutte le scuole un elemento costante di squilibrio e di perturbamento, la massa notevole dei non docenti, che, per l'instabilità dell'impiego, rende difficile o addirittura impossibile una sana politica di formazione e di aggiornamento del quadro insegnante ».

Il criterio proposto dell'allargamento degli organici e l'arretatezza delle forme di reclutamento. Partendo da tali rilievi, la proposta di legge vuole rovesciare la situazione. Si chiede anzitutto che l'aggiornamento degli organici sia automatico. Tutte le cattedre o corsi corrispondenti a cattedra e tutti i posti esistenti e funzionanti da almeno due anni sono cattedre, corsi e posti di ruolo organico. Premesso questo, si rendono possibili due obiettivi, fondamentali: la sistemazione dell'attuale personale non docente e la formazione di un nuovo personale docente. Per quanto riguarda le forme di reclutamento, mentre si precisa che con successiva proposta legislativa, riguardante lo stato giuridico del personale insegnante, si possano e debbano introdurre profonde modifiche agli attuali concorsi, si propongono alcuni tipi di concorso intesi ad accelerare il reclutamento ed alcune modifiche ai concorsi attuali (1). Il criterio proposto dell'allargamento degli organici rende inoltre possibile la sistemazione definitiva di tutti gli idonei, stabilizzati e abilitati. A tale scopo si propongono concorsi a titolo per l'ammissione nel ruolo, con l'assegnazione di cattedra corrispondente al titolo posseduto. Si propongono graduatorie provinciali con domanda a non più di tre provveditori. In questo modo si possono correggere i difetti della 831 assicurando la libertà di scelta ed evitando il « terremoto » degli spostamenti, come è avvenuto con la 831. In secondo luogo, si rende possibile la sistemazione in ruolo dei non abilitati in servizio, siano laureati o diplomati, i quali abbiano o avranno tre anni di servizio in scuola statale e abbiano frequentato un corso abilitante. Si ha così un processo di sistemazione completo e generale, che, per l'istituzione di un apposito organismo, per soddisfare le richieste di tutti gli studiosi che ad essa intendano rivolgersi. L'ufficio già ora svolge intensa attività ed ha rapporti con studiosi dei principali paesi del mondo.

La Biblioteca Nazionale di Belgrado ha istituito un apposito organismo, per soddisfare le richieste di tutti gli studiosi che ad essa intendano rivolgersi. L'ufficio già ora svolge intensa attività ed ha rapporti con studiosi dei principali paesi del mondo.

La proposta di legge, che non è certamente perfetta, ma propugna soluzioni organiche, è stata elaborata tenendo conto delle indicazioni della Commissione di indagine sulla scuola, di tutte le altre proposte di legge e delle richieste

Organici: aggiornamento « automatico »

« Ci si può obiettare che siano in una fase di forte espansione scolastica. Ento, ma sappiamo tutti che anche in tempi « normali » il fenomeno si presentava con eguale gravità. D'altra parte l'espansione scolastica è un dato che, ormai da anni, persiste in tutti gli anni (basti pensare all'istituzione della scuola per l'infanzia, alla scuola integrata, alla piena applicazione della legge dell'obbligo); non è, cioè, un fatto transitorio; anzi, deve ancora svilupparsi e, se in questa prima fase ha messo in evidenza in modo così clamoroso i difetti del sistema di formazione del corpo insegnante, essa a sua volta rischia di subire una battuta di grave arresto proprio per la mancanza di insegnanti, con le conseguenze che tutti possiamo immaginare. Ad un attento esame è facile scoprire che alla base dell'attuale situazione ci sono due fattori negati-

Una profonda riforma dei metodi di formazione e di reclutamento dei docenti. Come abolire la « piaga » dei 172 mila fuori-ruolo — La qualificazione del personale — La « laurea abilitante » Ristrutturazione dei concorsi

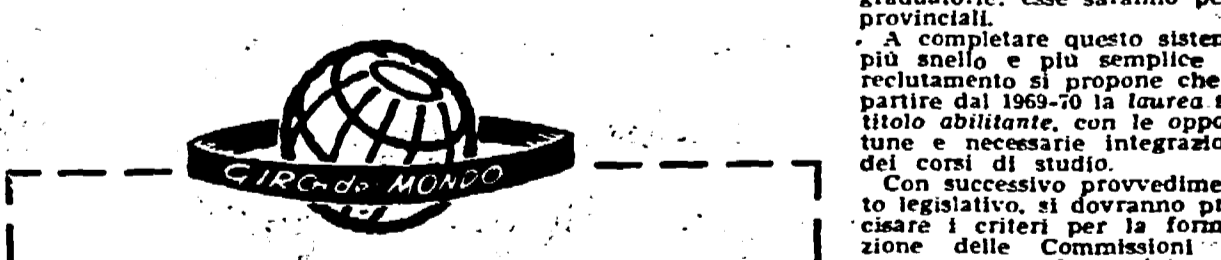


L'assurdo meccanismo dei concorsi che «regola» rigidamente la vita e la carriera degli insegnanti crea spesso drammi angosciosi: un errore, talvolta un lapsus, possono compromettere anni di studio

avanzate dai sindacati della scuola italiana.

## Soluzioni organiche e globali

Essa viene presentata nel momento in cui, per proposta e richiesta del gruppo comunista, nell'8ª Commissione sono state nominate due sottocommissioni per esaminare tutte le proposte di legge che riguardano rispettivamente il personale delle scuole elementari e delle scuole secondarie. Essa è frutto del notevole sforzo di elaborazione che la Sezione Scuola e i gruppi parlamentari del PCI stanno compiendo per dare il loro positivo contributo al rinnovamento della scuola. Le proposte di legge già presentate



**JUGOSLAVIA** Notevole il successo che in Jugoslavia stanno avendo le Case dell'ordine, fondate nel 1957. Ogni nucleo di giovani vive in una « famiglia », nella quale un ruolo centrale è svolto da un pedagogista di professione. I giovani ricevono la più completa e varia educazione culturale e professionale.

**FRANCIA** L'apertura dell'anno scolastico ha sollevato grandi problemi in Francia, per lo scarto esistente tra l'aumentato numero di studenti e la penuria di aule e attrezzature scolastiche in generale. L'entrata in vigore dei modi di finanziamento, decretati nel 1963, ha portato gravi disagi alla scuola francese: ad esempio,

## risposte ai lettori

### La 1ª Internazionale

« Cari compagni, sono uno studente del tanto discusso Istituto Tecnico Industriale Leonardo da Vinci di Firenze, di cui in passato vi siete già interessati, e vorrei che pubblicaste questa mia lettera per rendere noto che oltre al problema delle aule e degli orari ce ne è un altro che mi sembra non meno grave. Mi riferisco ai libri di testo per la storia e in particolare a quello adottato nella IV sezione. « Questo "capolavoro" è stato scritto da un professore della Università di Bologna, il quale, ignorando l'interesse sempre più vasto dei giovani per il marxismo e la storia del movimento operaio, esclude dal suo testo per "semplicità" o per "necessità" la Prima Internazionale dei lavoratori, di cui ricorre proprio quest'anno il primo centenario. Non contento di tutto ciò, questo professore dà un giudizio guardato che nessuno gli ha chiesto e del quale si guarda bene di spiegare le ragioni: "la società senza classi, preconizzata da loro" (Marx ed Engels) in sostanza è un'« utopia ». Queste non sono le uniche gravi lacune del nostro libro di testo, ma bastano per rendere l'idea di come sia trattata la storia negli istituti tecnici. Renato Cecchi (Firenze) ».

Ancora un esempio del contrasto tra ciò che si insegna a scuola, nei licei come negli istituti tecnici, e le esigenze delle nuove generazioni, che trovano ridicoli i vecchi pregiudizi antimarxisti che tuttora si leggono nei vecchi libri di testo. Eppure, il Silva, il Rodolico, il « famoso » Manaresi ancora sono in uso in tante scuole della Repubblica italiana!

### Il ritardo di Telescuola

« Gentilissimo Direttore, ho letto su vari quotidiani che il 1. ottobre sono andati a scuola 7 milioni e 322.000 ragazzi. In realtà, la cifra è inesatta: per i giovani iscritti alla scuola media unica televisiva le lezioni non cominceranno che il 5 novembre prossimo. Naturalmente, gli esperti del Ministero P. I. si sono ben guardati dal far rilevare ai giornali questa circostanza e men che meno hanno accennato alle condizioni in cui vivacchia questo nuovo tipo di scuola, che, insieme a tanti difetti, ha dei pregi notevolissimi. La scuola televisiva è di per sé uno dei più potenti mezzi di diffusione culturale, e finora ha riscosso il plauso di molti paesi, che si sono affrettati a istituire scuole affini: attraverso l'insegnamento televisivo la scuola è potuta penetrare capillarmente in ogni ambiente sociale, portando i suoi benefici nei più sperduti paesi di montagna. « Per due anni tutto è andato bene. Ma lo scorso anno, quando ci siamo recati a scuola il 1. ottobre, abbiamo avuto la sorpresa di sentirci rimandare a casa perché le lezioni sarebbero cominciate solo il 15 del mese per la seconda e terza classe. Sulla "prima" silenzio assoluto: il regolare funzionamento di questa classe avvenne solo dal 1. dicembre. Verso la fine di novembre una circolare ministeriale ci portò la notizia di un incredibile abuso: la modifica unilaterale del contratto di lavoro a prestazioni avviate, da parte del Ministero P. I. Noi insegnanti, nominati per svolgere 18 ore settimanali di lavoro con retribuzione in base al coefficiente 270, venimmo improvvisamente declassati e portati a 27 ore di insegnamento settimanale, con retribuzione in base al coefficiente 220 e con soppressione dello stipendio durante il periodo delle vacanze estive. Quest'ultima decisione venne revocata all'ultimo momento in seguito ad una serie di scioperi da parte nostra. « Ora questa nuova mazzata: a noi insegnanti non piace bighellonare con le mani in tasca fino al 5 novembre; nella maggior parte facciamo scuola « gratis » fino a novembre, come abbiamo fatto anche lo scorso anno, per non dare a genitori e ragazzi la triste impressione di una scuola poco seria che rilascerà diplomi di scarso valore pratico. Lettera firmata (Perugia) ».

Il nostro giornale si è già occupato su queste colonne delle precarie, ingiuste condizioni di lavoro in cui si trovano gli insegnanti dei « posti di ascolto » televisivi: il problema si fa di nuovo acuto alla vigilia della « ripresa ». Non è il caso di affrontare qui il giudizio di merito su « Telescuola », giudizio che richiede un esame approfondito e sul piano pedagogico e sul piano tecnico, tenendo presente che la funzione di supplenza cui essa oggi assolve dovrà in prospettiva trasformarsi in una funzione integrativa della scuola reale. Ma, proprio per il suo carattere, « Telescuola » ha bisogno di un respiro non certo minore di quello della scuola normale, che si svolge nelle aule, attraverso il quotidiano e diretto rapporto tra insegnante e allievo.

# la scuola

## Una ricerca di Martinoli

# Il padronato

## «meschino»

Nel momento in cui, anche in Italia, si assiste ad uno sviluppo e ammodernamento tecnologico sul piano dell'industria, Martinoli pubblica il risultato di una sua interessante indagine (1), condotta con l'ausilio di una équipe di collaboratori. Il punto di partenza del discorso che l'A. fa, è l'osservazione che al progresso tecnico-produttivo deve necessariamente seguire un analogo elevamento della formazione professionale dei lavoratori e dei gradi intermedi dell'organizzazione industriale. In altri termini, la scomparsa (o la massima riduzione) di forze di lavoro « grezze » è condizione, ineliminabile, per mantenere e sviluppare il progresso dell'industria. Come si presenta la situazione in Italia, sotto questo profilo? Né la scuola elementare, né quella di

avviamento si sono mostrate capaci di formare, o solamente di avviare, una formazione lavorativa soddisfacente dei giovani; questo anche per la mancanza — e l'osservazione vale particolarmente — per la scuola elementare — di organizzazioni culturali extra-scolastiche, in grado di aiutare il giovane ad « accedere ad una istruzione vera e propria » (pag. 10). Né si pensi che la cosiddetta scuola di terzo grado — che segue i giovani dal 15° al 19° anno di età — o le stesse facoltà universitarie siano riuscite a raggiungere risultati più soddisfacenti: risulta, infatti, statisticamente accertato che le promozioni sul lavoro avvengono, generalmente, sulla base di criteri che prescindono dal titolo di studio. In generale, insomma, l'A. può affermare che « una rapida analisi condotta in modo alquanto sommario ma in pressivo induce a confermare come la correlazione tra i vari ordini e gradi di scuola e le categorie professionali principali sia oggi quasi inesistente » (pag. 10). Pur se sarebbe auspicabile il contrario, tuttavia, sta di fatto che il processo di formazione « sul lavoro, ed attraverso il lavoro » ha in Italia una indiscussa preminenza sulla preparazione culturale di origine scolastica (pag. 13).

La critica dell'A. è sufficientemente accorta da rendersi conto che non si può chiedere alla scuola di dare tutta l'istruzione necessaria per il lavoro. Al contrario, è inevitabile che la formazione scolastica resti su un piano largamente generico e che, quindi, abbia bisogno di essere integrata dalla « esperienza » che il lavoratore fa a contatto diretto con la produzione. Basta considerare lo sviluppo rapido ed incessante della specializzazione, per comprendere che sarebbe del tutto inopportuno pensare che il processo formativo del giovane possa arrestarsi sui banchi di scuola o nelle aule universitarie. E' necessario, al contrario, che venga sviluppato, ma in modo metodologicamente adeguato e razionale, l'insegnamento specifico del mestiere, che può aver luogo solo sul lavoro. In sostanza, il discorso dell'A. giunge alla conclusione che sarebbe indispensabile stabilire un armonico rapporto tra formazione scolastica e sul lavoro, in modo da assicurare — salve restando le necessarie diversità di metodo — un'unica, scientifica impostazione globale del processo formativo. Ma a chi ed a cosa far risalire le responsabilità della situazione prima denunciata? E' nell'affrontare questo problema, che l'A. cade in curiose (ma significative!) contraddizioni. Scrive Martinoli: « Bisogna riconoscere che la più gran parte delle imprese italiane (...) hanno una struttura organizzativa ancora elementare; ciò significa che il datore di lavoro (...), procedendo in modo poco sistematico o operando per tentativi (...), non è in genere in grado di dare istruzioni precise sul modo di eseguire i vari lavori in cui si articola l'attività industriale. In queste condizioni il lavoratore subordinato deve contribuire con un proprio apporto di iniziativa personale, con il proprio intuito e la propria fantasia alla esecuzione del lavoro, fino ad individuare e definire egli stesso le mansioni da svolgere » (pag. 28). Le responsabilità, dunque, sono ben nettamente indi-

viduate, come altrettanto chiari sono i legami tra questa situazione e l'orizzonte meschino dell'interesse padronale: seguendo questa strada, il padrone riesce a procurarsi manodopera non « grezza », non spendendo un soldo per formarla. E una simile grettezza — la storia insegna — è tipica della borghesia italiana. Ecco perché risulta poco convincente l'esortazione dell'A. a riprodurre in Italia modelli di comportamento propri del capitalismo statunitense. E' del tutto vano attendersi, insomma, un armonico sviluppo civile e culturale in Italia per opera di quelle stesse forze che hanno la responsabilità della situazione attualmente esistente. Va aggiunto inoltre che l'A. invita i datori di lavoro ad introdurre in fabbrica varie iniziative culturali e ricreative allo scopo di fornire « l'occasione ad evasioni » (pag. 45) a quei lavoratori che lo stesso Martinoli riconosce essere sempre di più, umanamente impoveriti dall'introduzione di moderne tecniche di lavoro!

Insomma, tutto pur di non modificare i rapporti attuali di produzione.

Stefano G. De Luca

(1) MARTINOLI: La formazione sul lavoro, Bari, Laterza, 1964, L. 1.000.

## Il numero di ottobre di «Riforma della scuola»

Ecco il sommario del N. 10 (ottobre) di Riforma della scuola: FRANCESCO ZAPPA: Primo ottobre (editoriale). DINA BERTONI JOVINE: Problemi della scuola infantile. SCUOLA MEDIA ANNO SECONDO: per il successo della riforma, articoli di: LUCIO LOMBARDO RADICE: La logica dell'amministrazione non è quella della pedagogia. MARIO ALIGHIERO MANACORDA: Attività integrative: proposte al Comune di Roma. BRUNA MARTINELLI CORDATI: Nuovo impegno dei consigli comunali. LUCIANO BIANCATELLI: Educazione civica e scuola integrata. MARINA DINA: Un esperimento di scuola integrata. LILIA BORRI MOTTA: Scuola integrata e successo scolastico. Referendum e Problemi didattici. - Fausto Malatesta: I programmi della scuola elementare: una revisione necessaria. Luigia Rossa: Una impostazione nuova della matematica liceale. Il Cinema per i ragazzi. - Ada Marchesini Gobetti: A proposito del Festival di Venezia. Rubriche. - « Scuola e Nazione » a cura di Paola Zanini; « Atlante delle risiste » a cura di Luciano Biancattelli; « Letture ». Insetto didattico per la scuola dell'infanzia, elementare e media. Prezzo del fascicolo: L. 400. Versamento in ccp. n. 1/43461 indirizzato a: SGRA, via delle Zoccolato 30, Roma.











Vasto movimento dei pubblici dipendenti

Statali: incontro Poste: successo Ferrovieri: sciopero

La richiesta della Federstatali-CGIL di discutere, in sede governativa, la situazione relativa ai problemi riguardanti la copertura finanziaria del congegno...

Un altro eventuale tentativo dilatorio da parte governativa non potrebbe che esasperare lo stato d'animo dei pubblici dipendenti.

Fermi da ieri i petrolieri dell'ENI

Accordo per il contratto dei manufatti in cemento: miglioramenti globali del 14% - Scioperi dei mezzadri in Toscana

I petrolieri e metalmeccanici delle aziende dell'ENI hanno iniziato ieri lo sciopero di 48 ore...

La settimana di sciopero dei ferrovieri, dal 20 al 26, verrà attuata con le seguenti modalità:

1) Personale addetto alla circolazione dei treni (macchinisti, aiuto macchinisti, personale viaggiante, personale di stazione e degli impianti elettrici a turni rotativi): tre ore e mezza di sciopero ogni giorno, dalle 8,30 alle 13.

2) Personale delle officine scarrate, operai, manovali, aguzzanti, approvvigionamento, personale degli impianti elettrici delle officine dipartimentali - personale linea e del servizio lavori:

Si è conclusa la trattativa per il rinnovo del rapporto di lavoro dopo che la categoria aveva attuato 264 ore di sciopero. I risultati economici...

Il giudizio della FILCEA-CGIL sul contratto è positivo, considerato che il padronato non avrebbe voluto nemmeno procedere al riesame del contratto.

Il Comitato regionale toscano della Federmezzadri ha discusso l'applicazione delle decisioni del direttivo nazionale...

Il Comitato regionale toscano della Federmezzadri ha discusso l'applicazione delle decisioni del direttivo nazionale...

Il Comitato regionale toscano della Federmezzadri ha discusso l'applicazione delle decisioni del direttivo nazionale...

Il Comitato regionale toscano della Federmezzadri ha discusso l'applicazione delle decisioni del direttivo nazionale...

Il Comitato regionale toscano della Federmezzadri ha discusso l'applicazione delle decisioni del direttivo nazionale...

Il Comitato regionale toscano della Federmezzadri ha discusso l'applicazione delle decisioni del direttivo nazionale...

Il Comitato regionale toscano della Federmezzadri ha discusso l'applicazione delle decisioni del direttivo nazionale...

Il Comitato regionale toscano della Federmezzadri ha discusso l'applicazione delle decisioni del direttivo nazionale...

Il Comitato regionale toscano della Federmezzadri ha discusso l'applicazione delle decisioni del direttivo nazionale...

Il Comitato regionale toscano della Federmezzadri ha discusso l'applicazione delle decisioni del direttivo nazionale...

Il Comitato regionale toscano della Federmezzadri ha discusso l'applicazione delle decisioni del direttivo nazionale...

Il Comitato regionale toscano della Federmezzadri ha discusso l'applicazione delle decisioni del direttivo nazionale...

Il Comitato regionale toscano della Federmezzadri ha discusso l'applicazione delle decisioni del direttivo nazionale...

Il Comitato regionale toscano della Federmezzadri ha discusso l'applicazione delle decisioni del direttivo nazionale...

Il Comitato regionale toscano della Federmezzadri ha discusso l'applicazione delle decisioni del direttivo nazionale...

Ferma la Piaggio contro l'orario ridotto

Da 40 a 24 ore settimanali - Il proprietario ricatta la Regione - Delegazione operaia all'Assemblea regionale

Dalla nostra redazione PALERMO, 15. Una nuova, gravissima riduzione dell'orario di lavoro, è stata imposta dal gruppo Piaggio alla maggioranza del cantiere navale di Palermo...

La situazione alla Motomeccanica Bianchi è ormai giunta a un punto cruciale: se non vi sarà un intervento governativo, la sua sorte sarà decisa per il peggio.

Occorre anzitutto un intervento preliminare di carattere finanziario per evitare la crisi del fallimento della società, per poi procedere allo studio di una soluzione che garantisca la sopravvivenza della società.

Il fatto è che, se nessuno contesta la necessità di un nuovo bacino, tutti - tranne Piaggio e alcuni settori della DC - convengono sull'esigenza che la gestione del bacino stesso e dell'avviamento al lavoro delle maestranze necessarie al suo funzionamento, sia affidata al Consorzio degli Enti pubblici.

Di qui uno scontro profondo tra padronato e lavoratori, che ha già provocato, in una serie di scioperi imprevisti, non soltanto degli operai del cantiere ma anche di quelli delle altre aziende del settore. Obiettivo comune: quello di ottenere un intervento organico e programmatico della Regione e dell'IRI, che si realizzi in un periodo di tempo breve.

La situazione produttiva non presenta le difficoltà lamentate dai padroni

Dalla nostra redazione MILANO, 15. I lavoratori chimici si preparano ad intensificare l'azione articolata per settori. Il rilancio della lotta contrattuale è stato discusso dal Direttivo del sindacato FILCEP-CGIL.

Il dibattito ha affrontato i problemi economici rilevando anzitutto la notevole differenziazione che caratterizza la congiuntura. L'andamento produttivo non è infatti tutto nero come tendono a dipingerlo i padroni.

Nella industria petrolchimica delle fibre sintetiche, ad esempio, è stato rilevato nei primi sette mesi del '64 un incremento produttivo del 25%. Nel settore delle materie plastiche - che ha raggiunto per l'intero ciclo una produzione pari al valore di 300 miliardi nel '63 - si prevede per l'anno in corso un aumento del valore della produzione di altri 300 miliardi.

Negli altri settori della chimica, forse coll'eccezione di quello della concia, lo sviluppo produttivo prosegue col ritmo di assorbire i contraccolpi della congiuntura. L'andamento congiunturale è quindi quanto scapito della occupazione e attività.

La situazione produttiva non presenta le difficoltà lamentate dai padroni

Per i contratti o i premi I chimici verso lotte più intense

Dalla nostra redazione MILANO, 15. I lavoratori chimici si preparano ad intensificare l'azione articolata per settori. Il rilancio della lotta contrattuale è stato discusso dal Direttivo del sindacato FILCEP-CGIL.

Il dibattito ha affrontato i problemi economici rilevando anzitutto la notevole differenziazione che caratterizza la congiuntura. L'andamento produttivo non è infatti tutto nero come tendono a dipingerlo i padroni.

Nella industria petrolchimica delle fibre sintetiche, ad esempio, è stato rilevato nei primi sette mesi del '64 un incremento produttivo del 25%. Nel settore delle materie plastiche - che ha raggiunto per l'intero ciclo una produzione pari al valore di 300 miliardi nel '63 - si prevede per l'anno in corso un aumento del valore della produzione di altri 300 miliardi.

Negli altri settori della chimica, forse coll'eccezione di quello della concia, lo sviluppo produttivo prosegue col ritmo di assorbire i contraccolpi della congiuntura. L'andamento congiunturale è quindi quanto scapito della occupazione e attività.

La situazione produttiva non presenta le difficoltà lamentate dai padroni

Per i contratti o i premi I chimici verso lotte più intense

Dalla nostra redazione MILANO, 15. I lavoratori chimici si preparano ad intensificare l'azione articolata per settori. Il rilancio della lotta contrattuale è stato discusso dal Direttivo del sindacato FILCEP-CGIL.

Il dibattito ha affrontato i problemi economici rilevando anzitutto la notevole differenziazione che caratterizza la congiuntura. L'andamento produttivo non è infatti tutto nero come tendono a dipingerlo i padroni.

Nella industria petrolchimica delle fibre sintetiche, ad esempio, è stato rilevato nei primi sette mesi del '64 un incremento produttivo del 25%. Nel settore delle materie plastiche - che ha raggiunto per l'intero ciclo una produzione pari al valore di 300 miliardi nel '63 - si prevede per l'anno in corso un aumento del valore della produzione di altri 300 miliardi.

Negli altri settori della chimica, forse coll'eccezione di quello della concia, lo sviluppo produttivo prosegue col ritmo di assorbire i contraccolpi della congiuntura. L'andamento congiunturale è quindi quanto scapito della occupazione e attività.

La situazione produttiva non presenta le difficoltà lamentate dai padroni

Per i contratti o i premi I chimici verso lotte più intense

Dalla nostra redazione MILANO, 15. I lavoratori chimici si preparano ad intensificare l'azione articolata per settori. Il rilancio della lotta contrattuale è stato discusso dal Direttivo del sindacato FILCEP-CGIL.

Il dibattito ha affrontato i problemi economici rilevando anzitutto la notevole differenziazione che caratterizza la congiuntura. L'andamento produttivo non è infatti tutto nero come tendono a dipingerlo i padroni.

Nella industria petrolchimica delle fibre sintetiche, ad esempio, è stato rilevato nei primi sette mesi del '64 un incremento produttivo del 25%. Nel settore delle materie plastiche - che ha raggiunto per l'intero ciclo una produzione pari al valore di 300 miliardi nel '63 - si prevede per l'anno in corso un aumento del valore della produzione di altri 300 miliardi.

Corteo unitario a Palermo

Centrali atomiche per i monopoli?

Prima d'esser nata l'industria nucleare dovrebbe già aver pronto il suo bravo cartello - Un mercato di 6 mila miliardi

Senza un «cartello» fra i monopoli industriali, non sarà possibile creare un'industria atomica nel MEC? Questa soluzione - conforme alle tendenze in atto nella CEE, viene praticamente proposta dal cosiddetto Parlamento europeo per il settore nucleare...

Il problema è stato così posto: nei prossimi anni le forniture di energia saranno insufficienti a colmare i vuoti dovuti ai crescenti fabbisogni. Se nel 1965, nel caso della Comunità importavano dall'estero, nel loro insieme, meno del 25 per cento del loro fabbisogno energetico, entro il 1970 non importeranno non meno del 50 per cento. Per coprire il fabbisogno di energia, quindi, una relazione presentata nei giorni scorsi al Comitato centrale della UIL dal segretario esecutivo della commissione dell'Eurostat, Guiseppe Martini, ipotizza la totale installazione di 100 milioni di kilowatt, nel 1975 di 140 milioni e nel 1980 di 200 milioni di kw. Di questa portata per l'Europa, si parla in Italia in particolare, di sviluppare in tempo utile una industria nucleare avanzata...

La situazione produttiva non presenta le difficoltà lamentate dai padroni

Per i contratti o i premi I chimici verso lotte più intense

Dalla nostra redazione MILANO, 15. I lavoratori chimici si preparano ad intensificare l'azione articolata per settori. Il rilancio della lotta contrattuale è stato discusso dal Direttivo del sindacato FILCEP-CGIL.

Il dibattito ha affrontato i problemi economici rilevando anzitutto la notevole differenziazione che caratterizza la congiuntura. L'andamento produttivo non è infatti tutto nero come tendono a dipingerlo i padroni.

Nella industria petrolchimica delle fibre sintetiche, ad esempio, è stato rilevato nei primi sette mesi del '64 un incremento produttivo del 25%. Nel settore delle materie plastiche - che ha raggiunto per l'intero ciclo una produzione pari al valore di 300 miliardi nel '63 - si prevede per l'anno in corso un aumento del valore della produzione di altri 300 miliardi.

Negli altri settori della chimica, forse coll'eccezione di quello della concia, lo sviluppo produttivo prosegue col ritmo di assorbire i contraccolpi della congiuntura. L'andamento congiunturale è quindi quanto scapito della occupazione e attività.

La situazione produttiva non presenta le difficoltà lamentate dai padroni

Per i contratti o i premi I chimici verso lotte più intense

Dalla nostra redazione MILANO, 15. I lavoratori chimici si preparano ad intensificare l'azione articolata per settori. Il rilancio della lotta contrattuale è stato discusso dal Direttivo del sindacato FILCEP-CGIL.

Il dibattito ha affrontato i problemi economici rilevando anzitutto la notevole differenziazione che caratterizza la congiuntura. L'andamento produttivo non è infatti tutto nero come tendono a dipingerlo i padroni.

Nella industria petrolchimica delle fibre sintetiche, ad esempio, è stato rilevato nei primi sette mesi del '64 un incremento produttivo del 25%. Nel settore delle materie plastiche - che ha raggiunto per l'intero ciclo una produzione pari al valore di 300 miliardi nel '63 - si prevede per l'anno in corso un aumento del valore della produzione di altri 300 miliardi.

Negli altri settori della chimica, forse coll'eccezione di quello della concia, lo sviluppo produttivo prosegue col ritmo di assorbire i contraccolpi della congiuntura. L'andamento congiunturale è quindi quanto scapito della occupazione e attività.

La situazione produttiva non presenta le difficoltà lamentate dai padroni

Per i contratti o i premi I chimici verso lotte più intense

Dalla nostra redazione MILANO, 15. I lavoratori chimici si preparano ad intensificare l'azione articolata per settori. Il rilancio della lotta contrattuale è stato discusso dal Direttivo del sindacato FILCEP-CGIL.

Il dibattito ha affrontato i problemi economici rilevando anzitutto la notevole differenziazione che caratterizza la congiuntura. L'andamento produttivo non è infatti tutto nero come tendono a dipingerlo i padroni.

Nella industria petrolchimica delle fibre sintetiche, ad esempio, è stato rilevato nei primi sette mesi del '64 un incremento produttivo del 25%. Nel settore delle materie plastiche - che ha raggiunto per l'intero ciclo una produzione pari al valore di 300 miliardi nel '63 - si prevede per l'anno in corso un aumento del valore della produzione di altri 300 miliardi.

Negli altri settori della chimica, forse coll'eccezione di quello della concia, lo sviluppo produttivo prosegue col ritmo di assorbire i contraccolpi della congiuntura. L'andamento congiunturale è quindi quanto scapito della occupazione e attività.

La situazione produttiva non presenta le difficoltà lamentate dai padroni

Per i contratti o i premi I chimici verso lotte più intense

Dalla nostra redazione MILANO, 15. I lavoratori chimici si preparano ad intensificare l'azione articolata per settori. Il rilancio della lotta contrattuale è stato discusso dal Direttivo del sindacato FILCEP-CGIL.

Il dibattito ha affrontato i problemi economici rilevando anzitutto la notevole differenziazione che caratterizza la congiuntura. L'andamento produttivo non è infatti tutto nero come tendono a dipingerlo i padroni.

Nella industria petrolchimica delle fibre sintetiche, ad esempio, è stato rilevato nei primi sette mesi del '64 un incremento produttivo del 25%. Nel settore delle materie plastiche - che ha raggiunto per l'intero ciclo una produzione pari al valore di 300 miliardi nel '63 - si prevede per l'anno in corso un aumento del valore della produzione di altri 300 miliardi.

Negli altri settori della chimica, forse coll'eccezione di quello della concia, lo sviluppo produttivo prosegue col ritmo di assorbire i contraccolpi della congiuntura. L'andamento congiunturale è quindi quanto scapito della occupazione e attività.

La situazione produttiva non presenta le difficoltà lamentate dai padroni

Comunicato del gruppo del Senato

Emendamento del PCI alle norme sulla proprietà contadina

Si è riunito ieri a Palazzo Madama, per un esame dell'attività parlamentare della prossima settimana, il Gruppo dei senatori comunisti. All'inizio dei lavori, il senatore Terracini ha ricordato con parole commoventi la figura dell'operaio e del contadino...

Dopo ampia discussione, il Gruppo ha approvato l'atteggiamento dei commissari comunisti. I quali hanno consentito che base della discussione sia lo stralcio, prendendo atto della rinuncia del governo ad intervenire sulla proposta anticontadina contenuta nella prima parte del disegno di legge.

Altri aspetti negativi della norma in discussione sono costituiti dall'accrescimento dei poteri nella burocrazia ministeriale e nelle banche, senza alcun controllo democratico; dal meccanismo previsto per la formazione della proprietà collettiva, che, escludendo ogni forma di esproprio o di obbligo avvenire, da parte dei grandi proprietari agricoli, agevola la «deviazione» dei prezzi della terra e, di conseguenza, l'aumento della rendita fondiaria; infine, dall'assenza di garanzie per l'esercizio effettivo del diritto di prelazione da parte degli attuali coltivatori e per il Mezzogiorno.

Il Gruppo comunista ha deciso di continuare in aula la sua battaglia, sia attraverso la partecipazione alla discussione generale, sia attraverso la presentazione di emendamenti limitativi, collegando anche alle proposte avanzate dalla CGIL e dalla CISL, e all'ampio movimento di lotta in corso nelle campagne. L'esito di questa azione dipenderà dal giudizio finale del Gruppo comunista sui provvedimenti.

La situazione produttiva non presenta le difficoltà lamentate dai padroni

Per i contratti o i premi I chimici verso lotte più intense

Dalla nostra redazione MILANO, 15. I lavoratori chimici si preparano ad intensificare l'azione articolata per settori. Il rilancio della lotta contrattuale è stato discusso dal Direttivo del sindacato FILCEP-CGIL.

Il dibattito ha affrontato i problemi economici rilevando anzitutto la notevole differenziazione che caratterizza la congiuntura. L'andamento produttivo non è infatti tutto nero come tendono a dipingerlo i padroni.

Nella industria petrolchimica delle fibre sintetiche, ad esempio, è stato rilevato nei primi sette mesi del '64 un incremento produttivo del 25%. Nel settore delle materie plastiche - che ha raggiunto per l'intero ciclo una produzione pari al valore di 300 miliardi nel '63 - si prevede per l'anno in corso un aumento del valore della produzione di altri 300 miliardi.

Negli altri settori della chimica, forse coll'eccezione di quello della concia, lo sviluppo produttivo prosegue col ritmo di assorbire i contraccolpi della congiuntura. L'andamento congiunturale è quindi quanto scapito della occupazione e attività.

La situazione produttiva non presenta le difficoltà lamentate dai padroni

Per i contratti o i premi I chimici verso lotte più intense

Dalla nostra redazione MILANO, 15. I lavoratori chimici si preparano ad intensificare l'azione articolata per settori. Il rilancio della lotta contrattuale è stato discusso dal Direttivo del sindacato FILCEP-CGIL.

Il dibattito ha affrontato i problemi economici rilevando anzitutto la notevole differenziazione che caratterizza la congiuntura. L'andamento produttivo non è infatti tutto nero come tendono a dipingerlo i padroni.

Nella industria petrolchimica delle fibre sintetiche, ad esempio, è stato rilevato nei primi sette mesi del '64 un incremento produttivo del 25%. Nel settore delle materie plastiche - che ha raggiunto per l'intero ciclo una produzione pari al valore di 300 miliardi nel '63 - si prevede per l'anno in corso un aumento del valore della produzione di altri 300 miliardi.

Negli altri settori della chimica, forse coll'eccezione di quello della concia, lo sviluppo produttivo prosegue col ritmo di assorbire i contraccolpi della congiuntura. L'andamento congiunturale è quindi quanto scapito della occupazione e attività.

La situazione produttiva non presenta le difficoltà lamentate dai padroni

Per i contratti o i premi I chimici verso lotte più intense

Dalla nostra redazione MILANO, 15. I lavoratori chimici si preparano ad intensificare l'azione articolata per settori. Il rilancio della lotta contrattuale è stato discusso dal Direttivo del sindacato FILCEP-CGIL.

Il dibattito ha affrontato i problemi economici rilevando anzitutto la notevole differenziazione che caratterizza la congiuntura. L'andamento produttivo non è infatti tutto nero come tendono a dipingerlo i padroni.

Nella industria petrolchimica delle fibre sintetiche, ad esempio, è stato rilevato nei primi sette mesi del '64 un incremento produttivo del 25%. Nel settore delle materie plastiche - che ha raggiunto per l'intero ciclo una produzione pari al valore di 300 miliardi nel '63 - si prevede per l'anno in corso un aumento del valore della produzione di altri 300 miliardi.

Negli altri settori della chimica, forse coll'eccezione di quello della concia, lo sviluppo produttivo prosegue col ritmo di assorbire i contraccolpi della congiuntura. L'andamento congiunturale è quindi quanto scapito della occupazione e attività.

La situazione produttiva non presenta le difficoltà lamentate dai padroni

Per i contratti o i premi I chimici verso lotte più intense

Dalla nostra redazione MILANO, 15. I lavoratori chimici si preparano ad intensificare l'azione articolata per settori. Il rilancio della lotta contrattuale è stato discusso dal Direttivo del sindacato FILCEP-CGIL.

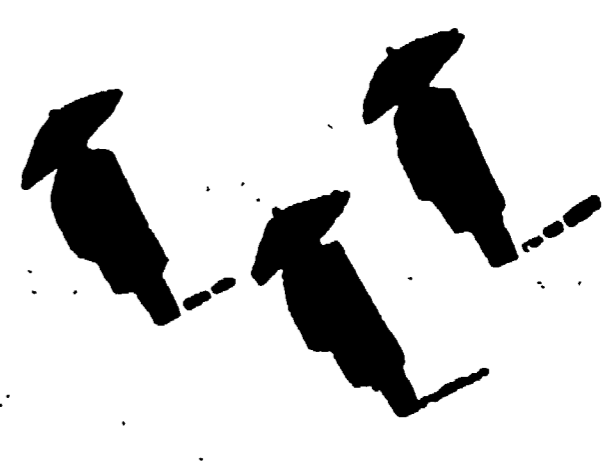
Il dibattito ha affrontato i problemi economici rilevando anzitutto la notevole differenziazione che caratterizza la congiuntura. L'andamento produttivo non è infatti tutto nero come tendono a dipingerlo i padroni.

Nella industria petrolchimica delle fibre sintetiche, ad esempio, è stato rilevato nei primi sette mesi del '64 un incremento produttivo del 25%. Nel settore delle materie plastiche - che ha raggiunto per l'intero ciclo una produzione pari al valore di 300 miliardi nel '63 - si prevede per l'anno in corso un aumento del valore della produzione di altri 300 miliardi.

Negli altri settori della chimica, forse coll'eccezione di quello della concia, lo sviluppo produttivo prosegue col ritmo di assorbire i contraccolpi della congiuntura. L'andamento congiunturale è quindi quanto scapito della occupazione e attività.

La situazione produttiva non presenta le difficoltà lamentate dai padroni

ASPICHININA\* 2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere Aspichinina non deprime il cuore

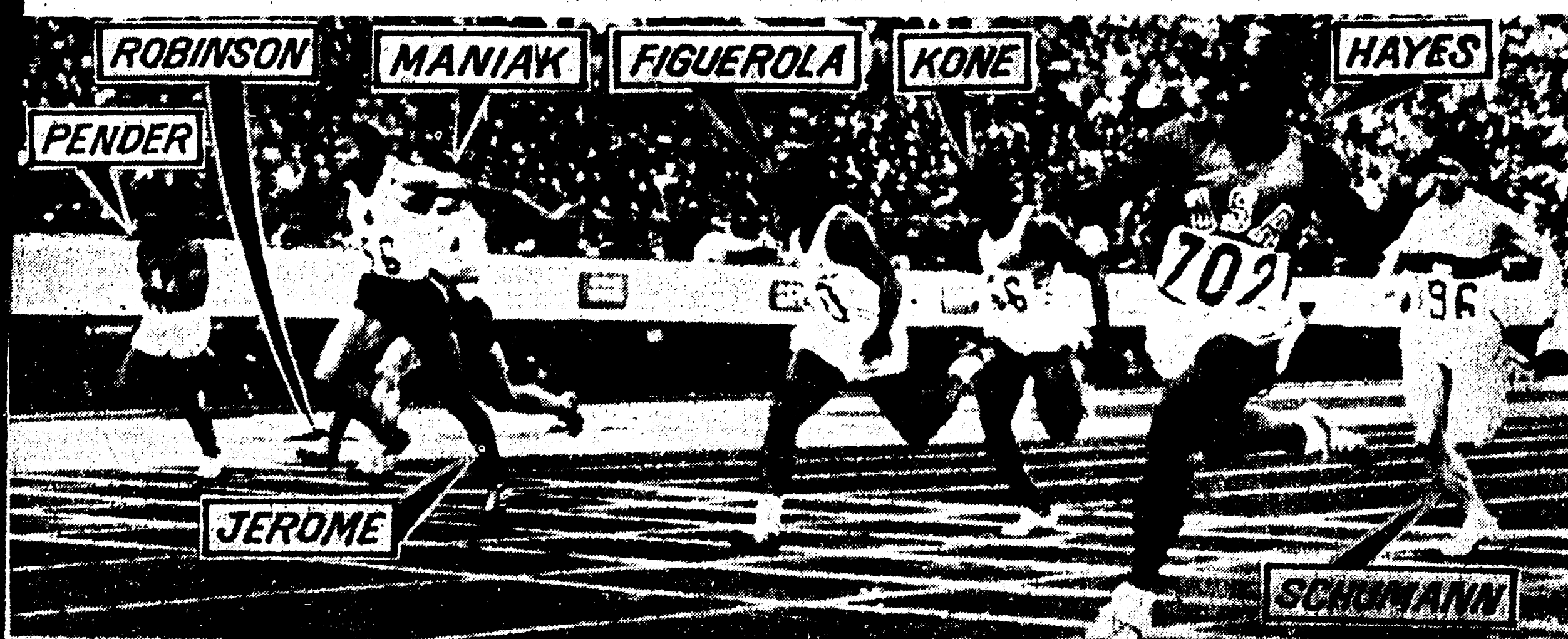


ASPICHININA\* 2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere Aspichinina non deprime il cuore



# Gli azzurri Morale e Frinolfi si sono qualificati per la finale dei 400 metri ad ostacoli

# Superbo Hayes: "10"!



L'arrivo della finale dei 100 metri: HAYES in 10" netti batte nell'ordine FIGUEROLA, JEROME, MANIAK, SCHUMANN, KONE, PENDEL e ROBINSON. (Telef. a L'Unità)

## Vittoriosi Al Oerter e la Balas

In semifinale Hayes ha corso in 9"9 ma il tempo non potrà essere omologato perché ottenuto con un vento favorevole di m. 5,8 al secondo cioè di molto superiore al «massimo» (2 metri) ammesso dal regolamento

**Nostro servizio**  
TOKYO, 15. Bob Hayes ce l'ha fatta. È stato il più veloce di tutti i velocisti del mondo. In semifinale di Tokyo, il 10 ottobre, ha corso in 9"9, un tempo che non potrà essere omologato perché ottenuto con un vento favorevole di m. 5,8 al secondo, cioè di molto superiore al «massimo» (2 metri) ammesso dal regolamento.

timore di rimanere bloccato a causa di una spalla slogata, ma l'inglese strappò il quarto. Hayes ha corso con rabbia, per vincere, mettendo gli avversari con le spalle al muro. Nella semifinale di Tokyo, il 10 ottobre, ha corso in 9"9, un tempo che non potrà essere omologato perché ottenuto con un vento favorevole di m. 5,8 al secondo, cioè di molto superiore al «massimo» (2 metri) ammesso dal regolamento.

## Superman non esiste

Quando, nel 1872, a 18 anni il buon Charles Robert Darwin uscì con il grado di «magister artium» dal «Christ's College» di Cambridge per essere avviato alla carriera ecclesiastica, non poteva certo profetizzare che, per aver scritto nel 1859 il suo famoso «On the origin of species», avrebbe fatto della specie «superman» un altro scoglio dopo il quale si sarebbe infranta la vita della capitale del Sol Levante in virtù di larghe sovvenzioni avute dal nostro CONI, stanno già subdolamente, e senza che il nostro pubblico, non accenti servizi, la convinzione che gli atleti statunitensi s'impongono nelle gare di atletica leggera per magia virtù naturale. La vittoria, certamente prestigiosa, di Robert Hayes — nato in Alabama, il 20 dicembre 1932, alto m. 1,82 e del peso di kg. 88 — era già stata annunciata nei giorni scorsi con i titoli «Abilene Superman» e «Del delta stato di nascita». Sono le biatliche e non la polemica che fanno l'atletica e noi abbiamo mangiato polenta per secoli, figuratevi ora che, come se ne sa il diavolo a treccia, si è scoperto che una volta la domanda: «Sono gli atleti già fatti dalla natura che devono praticare l'atletica, o è la pratica atletica che alla fine produce l'atletica?».

## Il brillante equipaggio della Falck rimontato nel finale dalla Germania

# Il «4 con» azzurro medaglia d'argento

**Niente da fare per il «quattro senza» e l'«otto» - Due titoli a testa a URSS e USA - L'impresa di Ivanov**

**Nostro servizio**  
TOKYO, 15. Seconda medaglia d'argento per l'Italia: l'hanno conquistata oggi i canottieri del «quattro con», dopo una gara appassionante e tirata allo spasimato. Per un po' è sembrato anzi che gli italiani riuscissero addirittura ad andare oltre le previsioni: erano partiti, infatti, con un ritmo frenetico, pazzesco quasi, tenendo conto che soffiava un vento fortissimo (per questo motivo l'inizio delle gare era stato ritardato di un'ora nella speranza — purtroppo vana — che sulle acque tornasse la calma).

## Sprazzi d'azzurro

Quest'è Hayes: 9"9, con un po' di vento alle spalle, e — un'ora e mezza dopo 10", che il tempo del suo trionfo nella gara dei 100 metri, la più classica del «gioco» — stabilisce il record olimpico, e eguaglia il primato del mondo di Hary, Jerome, Esteves e Figueroa. Più veloce, Hayes? No, la mitologia d'Achille non serve. Per dare una moderna idea di come corre, ci dobbiamo servire degli elementi scatenati dalla natura: il fulmine, per esempio, che scocca, illumina e brucia, incenerisce: Hayes è l'atletica che strappa, con la potenza dei suoi muscoli, millefiumi di secondo ai metri. E poi, la Balas che, nel salto ai posti al livello degli uomini, 1,90, Ed Oerter, quindi, che s'affaccia ai favolosi campioni dell'atletica, gli dei degli stadi, Melbourne, Roma, Tokyo, è tornato il dominatore del mondo, conquistando a Roma ed una medaglia d'argento hanno preso anche a Tokio, dove la situazione era certamente più sfavillante. Ma gli italiani avevano conquistato anche una medaglia di bronzo, mentre a Tokio devono contentarsi dell'unico argento ottenuto dal «quattro con», perché il «quattro senza» è finito al quinto posto e l'«otto» al sesto.

## Bepi Ros ipotoca il titolo dei «massimi»

Dopo due giornate sfortunatissime, che hanno visto cedere gli azzurri Arcari, Girgenti e Bruchini, gli italiani si sono ripresi oggi, brillantemente, vincendo con Fasoli e Ros. Soprattutto la vittoria di Ros, che ha chiuso la riunione di Tokyo, è stata una vera e propria sorpresa. Il nostro campione, infatti, ha battuto il favorito, il cecoslovacco Nemeček, con un tempo di 1'15"4, contro i 1'15"8 del ceco. La gara è stata molto combattuta, con Fasoli che ha tenuto il ritmo molto alto, e Ros che ha fatto il passo decisivo nel secondo giro, vincendo con un tempo di 1'15"4, contro i 1'15"8 del ceco. La gara è stata molto combattuta, con Fasoli che ha tenuto il ritmo molto alto, e Ros che ha fatto il passo decisivo nel secondo giro, vincendo con un tempo di 1'15"4, contro i 1'15"8 del ceco.

## Battuto il cecoslovacco Nemeček

Il cecoslovacco Nemeček, che ha vinto la gara dei 400 metri ad ostacoli, è stato battuto dall'italiano Fasoli. La gara è stata molto combattuta, con Fasoli che ha tenuto il ritmo molto alto, e Nemeček che ha fatto il passo decisivo nel secondo giro, vincendo con un tempo di 1'15"8, contro i 1'15"4 di Fasoli.

## Pallanuoto: battuta la Germania (2-1)

La nazionale italiana di pallanuoto ha battuto la Germania (2-1) nella semifinale di Tokyo. La gara è stata molto combattuta, con l'Italia che ha tenuto il ritmo molto alto, e la Germania che ha fatto il passo decisivo nel secondo tempo, vincendo con un tempo di 2-1.

## Il punto

Il punto della semifinale di Tokyo è stato segnato dalla vittoria di Hayes nei 100 metri. La gara è stata molto combattuta, con Hayes che ha tenuto il ritmo molto alto, e i suoi avversari che hanno fatto il passo decisivo nel secondo giro, vincendo con un tempo di 9"9.

## Rossini in testa nel «piattello»

Gary Lee Anderson ha vinto oggi la medaglia d'oro nella prova di tiro della carabina libera, tre posizioni. L'americano ha realizzato una prestazione eccezionale, mettendo assieme 1153 punti su 120 colpi. La medaglia d'argento è toccata al sovietico Kvechashvili, con 1144 punti, e quella di bronzo all'americano Gunnarsson con 1136 punti.

# L'Italia in finale







Amburgo

Rivelazioni del tedesco «Welt»

sull'Italia e la forza H

Roma avrebbe già assicurato l'adesione - Anche Nenni fautore della «multilaterale», ma prenderebbe posizione aperta solo dopo le elezioni amministrative - Un discorso di Erhard al Bundestag

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 15.

Il governo Moro ha già assicurato la partecipazione dell'Italia alla forza atomica multilaterale della NATO (MLF), riservandosi di darne l'annuncio ufficiale solo dopo le elezioni amministrative del 22 novembre? L'interrogativo appare più che legittimo dopo quanto ha pubblicato stamane Die Welt in una corrispondenza da Washington alla quale è stata riservata l'apertura di prima pagina.

Il servizio dell'autorevole quotidiano conservatore della Germania di Bonn inizia con la conferma che gli Stati Uniti sono decisi a giungere entro la fine dell'anno alla firma del trattato, anche per dare alla Repubblica federale la possibilità di farlo ratificare dal Bundestag prima (delle prossime elezioni) (un regalo elettorale ad Erhard?).

Dopo aver sostenuto che l'Olanda «potrebbe» essere il terzo Stato partecipante in quanto sembra avere superato i passati scrupoli e che il conflitto di Cipro non dovrebbe costituire una difficoltà per l'adesione della Turchia e della Grecia, il giornale prosegue testualmente: «Per quanto riguarda l'Italia, i socialisti nenni rappresentano ancora un ostacolo. Nenni personalmente si dice, è partigiano dell'adesione, ma non può dichiararlo pubblicamente prima delle elezioni amministrative di novembre, poiché ciò porterebbe a perdite del suo partito a vantaggio dei comunisti. Dopo le elezioni il quadro si presenterà diversamente».

Il corrispondente del quotidiano riferisce quindi le argomentazioni che circolano a Washington per sostenere che anche la Gran Bretagna, alla fine, indipendentemente dai risultati delle odierne elezioni, si deciderà per la partecipazione e che in fondo la creazione della flotta atomica non dovrebbe avere conseguenze disastrose nei rapporti con l'Unione Sovietica.

Se non andiamo errati è la

Un passo dei deputati comunisti

Il governo deve dire

la verità sulla multilaterale

La scorsa settimana il ministro degli Esteri Saragat ha dichiarato al Senato, in sede di dibattito sulla ratifica del trattato di Mosca, che gli studi della Istituzione della Forza Atomica Multilaterale sono tuttora in corso e ben lungi da una conclusione: invece il 19 ottobre il Segretario di Stato degli USA, Dean Rusk, ha comunicato che l'accordo per la creazione della MLF verrà concluso entro il prossimo dicembre.

Inoltre sia Rusk che il cancelliere Erhard, sebbene sia stata definita prematura la eventualità di un accordo bilaterale tra l'Italia e la Repubblica Federale Tedesca per l'istituzione della MLF entro la fine dell'anno, sono d'accordo nel ritenere che la questione non deve essere subordinata a studi ben lungi dall'essere conclusi. I compagni onorevoli Longo, Alicata, Ambrosini, Bernicci, Diaz, Galluzzi, G. C. Pajetta, Pezzino, Sandri, Sbardolini, Tagliarini, Tomassini, Turchi, hanno una evidente contraddizione tra queste dichiarazioni, hanno inviato una lettera all'on. Bertinotti per sollecitare la riunione della III commissione della Camera, di cui egli è presidente, onde sia consentito al ministro di precisare l'effettivo stato degli atti circa la Forza Atomica Multilaterale, al Parlamento e al Paese di conoscere la verità.

GIUNTI A MILANO I DELEGATI FLN

MILANO, 15.

E' giunta a mezzogiorno all'aeroporto di Linate, proveniente da Roma, la delegazione del Fronte di Liberazione Nazionale algerino, che resterà, come è noto, la visita compiuta da una delegazione del PCI guidata dal compagno Luigi Longo, nel gennaio scorso.

Ad attendere gli ospiti erano il compagno Armando Cossutta, membro della direzione del PCI e segretario regionale, il compagno Aldo Tortorella, segretario della Federazione provinciale del PCI; il compagno Giulio Cossutta, segretario della Federazione provinciale del PCI; la compagna Laura Conti, direttrice della Casa della cultura.

Gli ospiti erano accompagnati dal Comate centrale del PCI, e da Rina Forti, dell'ufficio esteri. Alle 12.30 la delegazione è stata ricevuta a palazzo Marino dal sindaco, prof. Pietro Bucalossi, e dal vice sindaco, on. Luigi Meda. Dopo un cordiale scambio di saluti, il sindaco ha tenuto a sottolineare la simpatia sempre manifestata dal popolo milanese per la causa dell'indipendenza algerina: simpatia che trae origine dalle

tradizioni di lotta per la libertà del milanese nel Risorgimento e nella guerra di liberazione. Quindi ha offerto medaglie ricordo del Comune di Milano.

Nel pomeriggio la delegazione algerina ha avuto un incontro con dirigenti del partito nel locale della Federazione provinciale del PCI, che resterà, come è noto, la visita compiuta da una delegazione del PCI guidata dal compagno Luigi Longo, nel gennaio scorso.

Ad attendere gli ospiti erano il compagno Armando Cossutta, membro della direzione del PCI e segretario regionale, il compagno Aldo Tortorella, segretario della Federazione provinciale del PCI; il compagno Giulio Cossutta, segretario della Federazione provinciale del PCI; la compagna Laura Conti, direttrice della Casa della cultura.

Gli ospiti erano accompagnati dal Comate centrale del PCI, e da Rina Forti, dell'ufficio esteri. Alle 12.30 la delegazione è stata ricevuta a palazzo Marino dal sindaco, prof. Pietro Bucalossi, e dal vice sindaco, on. Luigi Meda. Dopo un cordiale scambio di saluti, il sindaco ha tenuto a sottolineare la simpatia sempre manifestata dal popolo milanese per la causa dell'indipendenza algerina: simpatia che trae origine dalle

tradizioni di lotta per la libertà del milanese nel Risorgimento e nella guerra di liberazione. Quindi ha offerto medaglie ricordo del Comune di Milano.

Clamoroso scandalo alla vigilia delle elezioni

Aiutante di Johnson si dimette per «atti immorali»

Walter Jenkins era stato denunciato all'opinione pubblica dai repubblicani

NEW YORK, 15.

A meno di tre settimane dalle elezioni presidenziali, Goldwater è stato espulso oggi una rumorosa «bomba», che trascina nello scandalo l'amministrazione democratica. Walter Jenkins, assistente personale di Johnson, è stato espulso dal gabinetto — è stato infatti costretto a dimettersi — dopo che un'abile trama di insinuazioni pubbliche, ordita dal presidente del partito repubblicano, lo aveva indicato alla stampa come responsabile di «atti immorali». I repubblicani proclamano ora che il «seno Jenkins» coinvolge la sicurezza nazionale.

Jenkins, che è collaboratore di Johnson dal 1959, era stato rievocato ieri nell'ospedale dell'Università George Washington, nella capitale federale, per un forte esaurimento nervoso. Il fatto non aveva destato particolare interesse. Ma, poco dopo, i giornali e le agenzie di stampa ricevevano, a nome di Dean Burch, presidente del partito repubblicano, una dichiarazione telefonica del seguente tenore: «A Washington si sta diffondendo questa sera una voce secondo la quale la Casa Bianca sta disperatamente cercando di soffocare un'importante notizia, concernente la sicurezza nazionale, e gliastalisti si sono affrettati ad interrogare il portavoce di Johnson, George Reedy, che si trovava a New York con il presidente. Non so se questa cosa Burch voglia parlare» era la risposta di Reedy.

E' a questo punto che il telefono ha squillato: un nuovo messaggio di un certo nome — questa volta anonimo — ha suggerito ai rappresentanti della stampa di consultare i registri pubblici della polizia di Washington, alla data di mercoledì 7 ottobre. Il controllo è stato presto fatto e si è constatato che, alla data indicata, era registrato, sotto il numero 200, l'arresto di Walter Jenkins, di anni 46, impiegato — per «atti indecenti» — commessi poco dopo il 20 nella sede dell'YMCA (Associazione dei giovani cristiani). Insieme con Jenkins era stato arrestato il sessantenne Andy Choka, che era stato arrestato per «atti immorali». La qualifica di «impiegato» è quella dichiarata dallo stesso Jenkins, che, secondo i registri, era stato impiegato in una banca di Washington.

Tanto Reedy quanto gli altri funzionari della Casa Bianca sono apparsi visibilmente imbarazzati e disorientati. Reedy non ha tardato a fornire particolari. Reedy non ha stabilito esplicitamente un nesso tra le dimissioni del consigliere e le rivelazioni concernenti il suo arresto, ma ha precisato che il presidente è venuto a conoscenza della situazione di Jenkins solo in seguito alle richieste di informazioni pervenutegli il 7 ottobre, egli era in viaggio elettorale attraverso il paese ed è rientrato a Washington solo venerdì l'altro. Il portavoce si è anche rifiutato di specificare se Jenkins abbia assistito a tutte le riunioni del gabinetto e del personale di sicurezza, massimo organo americano nel campo della difesa.

Allo stesso tempo, è stato avvertito un senso di preoccupazione per le ripercussioni che l'incidente potrebbe avere sul necessario controllo che lo scandalo non si limiti all'episodio del 7 ottobre. Il 15 gennaio 1959, Walter Jenkins era stato arrestato per «atti immorali» nella sede dell'YMCA (pare che sia questo uno degli ambienti frequentati di preferenza dagli omosessuali del paese). Jenkins era stato arrestato per «atti immorali» e per «pervertimento» e rimesso in libertà dietro pagamento di venticinque dollari. Il suo nome è stato fatto più volte in occasione degli scandali politico-finanziari sorti attorno alla figura di Bobby Baker, segretario del gruppo democratico al Senato all'epoca in cui Johnson era ancora «leader» della maggioranza, goldwateriani parlavano di «atti immorali» e di «ripercussioni imprevedibili al livello internazionale».

Texas come Johnson. Jenkins è stato assistente dell'attuale presidente per ventisei anni, con un breve intervallo durante l'ultima guerra, quando era stato segretario del Partito comunista francese e segretario generale, Waldeck Rochet. Egli ha detto che la conquista dell'indipendenza per tutti i popoli è il progresso e per il Partito comunista francese egli ha sempre appoggiato la giusta causa del popolo algerino.

Grave la malattia di Ikeda

TOKIO, 15.

La malattia del premier Ikeda, ricoverato dal 9 settembre scorso presso il Centro nazionale del cancro, sembra essersi aggravata. Il centro di Londra, in cui si trova attualmente, si sapeva ufficialmente: si potrebbe trattare di un tumore alla laringe.

Salisbury

Sud Rhodesia: referendum farsa indetto dai razzisti

SALISBURY, 15.

Il parlamento della Rhodesia del Sud ha approvato la legge che indice un referendum sulla questione dell'indipendenza del Sud il 5 novembre. La Rhodesia del Sud ha attualmente lo status di una colonia autogovernante, ma la Gran Bretagna mantiene determinate forze nel territorio. Il governo razzista di Ian Smith, che vorrebbe che la Gran Bretagna ritirasse tutte le forze che ha nel paese, sta organizzando il referendum per assicurarsi l'approvazione della sua richiesta per la proclamazione dell'indipendenza. Ciò renderebbe possibile al regime razzista di conservare la discriminazione razziale nel paese.

Interventi all'ONU per l'indipendenza delle colonie spagnole in Africa

NEW YORK, 15.

A nome di dodici paesi afro-asiatici e della Jugoslavia, il rappresentante dell'Etio, Tesfaye Gabre-Egzi, ha sottoposto al comitato per le 24 nazioni due progetti di risoluzione sui possedimenti coloniali spagnoli in Africa.

CONTINUAZIONI

Mosca

del Consiglio dei ministri. Membro del Comitato centrale del PCUS al XVIII Congresso del partito, membro candidato del Presidium dal 1957 e poi membro effettivo, Kossighin è stato nominato nel 1960 primo vicepresidente del Consiglio e da quel momento ha svolto missioni economiche e politiche di grande importanza nell'Unione Sovietica e in molti paesi occidentali e, tra questi, in Italia.

Echi

favorevole ad una politica di distensione internazionale». Il vice-segretario del Pci, Brodolini, ha detto di riservarsi un giudizio, ma che a suo parere «dal punto di vista della situazione internazionale, e con le legittime preoccupazioni, dal momento che la politica di Kossighin è stata costantemente e positivamente orientata a promuovere il superamento della guerra fredda e il progresso della causa della distensione».

Londra

denza costante a favore del partito di Wilson. Lo spoglio dei voti è stato sospeso per qualche ora, ma è ripreso domani mattina. Quasi trentasei milioni di

Waldeck Rochet in Algeria

ALGERI, 15.

I comunisti francesi stanno dalla parte della nuova Algeria, dalla parte del Fronte di liberazione nazionale e del presidente Ben Bella nella loro lotta contro il colonialismo, per la indipendenza nazionale, per la pace ed il socialismo, ha dichiarato al suo arrivo ad Algeri il capo della delegazione del Partito comunista francese e segretario generale, Waldeck Rochet. Egli ha detto che la conquista dell'indipendenza per tutti i popoli è il progresso e per il Partito comunista francese egli ha sempre appoggiato la giusta causa del popolo algerino.

Salisbury

Sud Rhodesia: referendum farsa indetto dai razzisti

Interventi all'ONU per l'indipendenza delle colonie spagnole in Africa

NEW YORK, 15.

A nome di dodici paesi afro-asiatici e della Jugoslavia, il rappresentante dell'Etio, Tesfaye Gabre-Egzi, ha sottoposto al comitato per le 24 nazioni due progetti di risoluzione sui possedimenti coloniali spagnoli in Africa.

MARIO ALICATA

Direttore

LUIGI PINTOR

Condirettore

Taddeo Cecca

Direttore responsabile

MERITO al n. 93 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale autorizzato n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

ABBONAMENTI: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

CONDIZIONI DI VENDITA: al pubblico prezzo di copertina

STAMPATORE: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

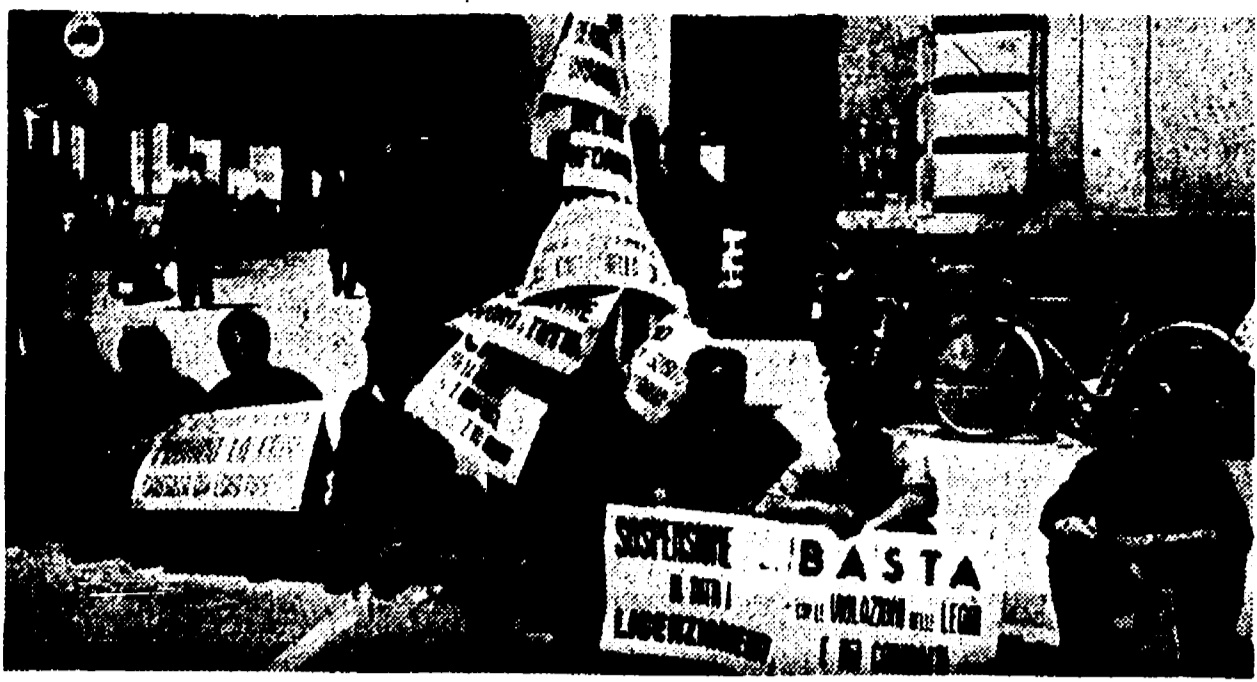
STABILIMENTO: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47811

Romolo Caccavale

Augusto Pancaldi

Rainschon advertisement with image of a stove and text: RAINSCHON: la stufa anti-smog perché brucia completamente il kerosene e non viene così prodotta la nociva fuliggine. RAINSCHON vuol dire più calore, più economia... e NIENTE SMOG!





Pesaro

# Gli operai in lotta

## Per occupazione e alti salari

**Per impedire 200 licenziamenti alla Ghisa Malleabile della Pozzi**

**Dal nostro inviato**  
SPOLETO, 15. Ore di intenso lavoro e di lotta per tutta la popolazione spoletina, per le forze politiche e sindacali tutte unite nel tentativo estremo di salvare i 400 operai della Pozzi dal licenziamento — per 200 di essi il provvedimento dovrebbe entrare in vigore dal 22 prossimo — e la economia della zona da un nuovo duro colpo. Non si lascia tentato alcun passo che possa giovare al ripristino della normalità alla Ghisa malleabile di Spoleto.

# Tutta Spoleto domani in lotta

Il ministro del Lavoro si è impegnato ad intervenire per far sospendere il provvedimento - Presa di posizione unitaria dei deputati della DC, PSI, PCI

si fermerà: è lo sciopero di una città che non può vivere soltanto di festival, ma che ha soprattutto bisogno di fonti di questi anni sono fortemente diminuite. Questa volta si vuole avere la sicurezza che la vita riprenderà tranquilla allo stabilimento della Ghisa. Per il momento la direzione generale di Milano, gli uomini di Noga (che ha fatto il grande affare), hanno dato un'inchiesta dal sindacato e la giunta — che si riserva di esaminare nuovamente il problema con il consiglio di amministrazione e che per ora hanno invitato a pagare un debito di circa 200 milioni.

Si vuole risolvere, questo vuole la città, e non soltanto rispondere alla situazione che sta precipitando. Per questo una rivista deve venire da parte del ministro del Tesoro on. Colombo. E' stato proprio un deputato democristiano, Ion. Lu-

Alto, a mettere a nudo lo scandalo che ha circondato la nascita della Ghisa Malleabile. La questione è che la Pozzi ha installato lo stabilimento di Spoleto soltanto perché in cambio l'on. Colombo avrebbe valutato l'operazione di quella Società a Ferandina. Ora, dunque, spetta a Colombo far rispettare questo patto. Di mezzo, comunque, non ci possono andare quattrocento famiglie e circa due miliardi che sono stati pagati dallo Stato, dall'IRI e dal Comune per la costruzione della fabbrica. Per questo, tutti i deputati della DC, del PSI, del PCI, hanno emesso un comunicato «di appoggio alla lotta per impedire i licenziamenti, chiedendo di accertare attraverso il Centro del Piano economico umbro, l'effettiva situazione produttiva della fabbrica e quindi di rinnovare vive sollecitazioni per un intervento pubblico».

**Alberto Provantini**

# Lucania: il tugurio piaga sempre aperta

Nei «Sassi» di Matera vivono ancora 8 mila persone — In alcune località della provincia il fenomeno è addirittura in aumento — Il «no» di Colombo e l'esempio di Grottole



**Dal nostro corrispondente**  
MATERA, 15. Il tugurio è ancora una grossa piaga in Lucania: migliaia di famiglie — ufficialmente circa 15 mila — vivono ancora in grotte e catapecchie, in una condizione di inciviltà che suona vergogna per un paese civile. Nei «Sassi» di Matera, in purtoppo ancora storia del nostro tempo, realtà che ha resistito alle misure demagogiche ed elettorali dei governanti democristiani. Finora, infatti, nonostante la legge speciale per il risanamento dei «Sassi», strappata dall'energico intervento del ministro del Tesoro on. Colombo, il problema è stato risolto a metà. E quel che è più grave, è il fatto che i fondi previsti con la legge speciale 619 si sono esauriti mentre al problema dei «Sassi» non è rimasta alcuna prospettiva di totale risanamento.

Ma il dramma della Lucania non è circoscritto solo al regno infernale dei «Sassi» materani. Un viaggio attraverso i paesi della provincia, appoggiati sulle cime dei colli o sulle sperdute montagne o fra le squallide Murge, è un film allucicante attraverso il regno della miseria il cui maggior protagonista è il tugurio. Ecco Tricarico, coi suoi mille buchi della «rabata» e della «saracena», neri come forni, anidati come pozzi, tetri come tombe, un autentico inferno di uomini vivi in cui oltre 7000 persone dividono con le bestie la poca aria e il poco spazio; ecco Trano, con i suoi «jusi» orribili, paragonabili solo a catacombe; ecco Potenza, il capoluogo lucano dove il tugurio, all'ombra dei maestosi graditi del castello, ha come un orribile orribilità il volto della città, resiste a «boom» edilizio partorito dalla speculazione e dall'affarismo.

A Potenza, inoltre, accanto al problema di centinaia di famiglie che abitano nei tristemente famosi «catoli», c'è il problema delle caserme dei giovani demagoghi e di altri indenni edifici ancora abitati. Ecco Melfi con le sue cento famiglie allagate nelle antiche stalle feudali.

Perfino a Policoro e a Scanzano, centri di nuova formazione nel cuore del Mezzogiorno, dove non si può dire sia mancato lo sviluppo edilizio, circa 500 famiglie sono costrette a vivere nelle catapecchie che fino a dieci anni fa servivano da stalle per i baroni latifondisti. Ma questi non sono che pochi esempi. La verità è che in questo campo non si è fatta molta strada nonostante la legge speciale per Matera, il boom edilizio di Potenza e il programma falsamente ambizioso dell'ICP e dell'Ina-Casa. Sta di fatto che in tutta la regione il problema del tugurio si ripropone in modo più serio del passato, e l'aspetto più sconcertante è costituito appunto dallo scollarsi delle case inabitabili, dei tuguri in quasi tutti i comuni.

Ecco alcuni dati significativi: ad Accettura nel 1951 i tuguri erano 4, oggi sono saliti a 35; ad Alano attualmente 99 famiglie vivono in case inabitabili, contro una sola del 1951; a Montepeloso, contro le tre catapecchie di 14 anni fa oggi ne sono 114; a Stigliano 108 contro 3. Così si potrebbe continuare per un altro centinaio di comuni.

Un fatto incontestabile è la lotta che le forze democratiche, in primo luogo il partito comunista, hanno condotto nella regione contro l'inerzia del governo italiano e di altri indenni edifici ancora abitati. Ecco Melfi con le sue cento famiglie allagate nelle antiche stalle feudali.

La strada da fare però è molto lunga.

**D. Notarangelo**

NELLA FOTO: un «Sasso» di Matera.

# Al teatro Monteverdi ore 17,40

# A Spezia si apre la campagna elettorale

**Parleranno i compagni Bertone e Antoni - Attesa per il documentario su Togliatti**

**LAVINIA, 15.** Viva è l'attesa, alla Spezia, per la manifestazione di apertura della campagna elettorale del nostro partito, che avrà luogo domani al teatro Monteverdi, con inizio alle ore 17,40 precise.

Con particolare soddisfazione è stato accolto il programma della manifestazione che comprende, come è noto, in prima visione alla Spezia, la proiezione del film documentario «L'Italia con Togliatti», realizzato da 12 noti registi in occasione dei funerali del segretario del PCI. Il film si avvale di un commento incisivo e misurato scritto da Maurizio Ferrara. L'attore Enrico Maria Salerno, in modo fervido e partecipe, ha prestato la sua voce.

Il film si apre con immagini sbigottite delle prime reazioni al tragico annuncio, quindi offre la visione di Krusciov e degli altri dirigenti sovietici che ad Artek sostarono dinanzi al feretro. Seguono le immagini dell'impressionante pellegrinaggio nella sede del partito e gli imponenti funerali lungo le vie della capitale. Alla fine del documento sono state collocate le immagini di Togliatti nel suo ultimo giorno di vita fra i pionieri di Artek.

Ad un certo punto, anche la voce dello speaker si iscrive al momento di dare l'addio al nostro indimenticabile compagno scomparso.

Oratori ufficiali della manifestazione saranno Flavio Bertone, segretario della federazione spezzina del PCI e Varese Antoni, capoluogo del PCI.

La campagna elettorale verrà aperta dal PCI anche a Castelnuovo (dove verrà proiettato il documentario su Togliatti) e dove parleranno i compagni Giacché e Giacomelli e ad Arcola, dove parleranno i compagni Bertone e Bassano.

# Ore 17 piazza della Repubblica

# Domani Terracini a Livorno

**Walter Montanari**

Nella foto e sopra il titolo: operai pesaresi manifestano contro i licenziamenti e la riduzione d'orario.

# Sezione dc sfrattata da Mercogliano

**AVELLINO, 15.** La sezione della DC di Mercogliano, in provincia di Avellino, è stata sfrattata dalla sua sede di Corso Garibaldi, 9 per continua morosità. Nonostante il canone di favore — appena 2.400 lire mensili — che fino a pochi mesi o sono avevano mantenuto — e da 15 anni — l'amministrazione comunale non pagavano l'affitto dal primo gennaio del 1963.

Dopo la prima intimazione di sfratto del 26 marzo di quest'anno i dirigenti locali della DC chiesero tempo per mettersi d'accordo con il proprietario. Passarono così altri sei mesi e l'altro giorno, nottetempo, i tre gruppi di agricoltura, edilizia e scuola. Per l'agricoltura sono state depennate o ridotte le spese per l'istituzione dei consorzi per trasformazioni agricole, per la cooperazione, per l'istituzione di condotte agrarie, depennate o ridotte le spese per cooperative edilizie previste dalla legge 80 e dalla 167; abolite borse di studio, spese per forniture di libri gratuiti e per l'impianto di scuole materne.

Per quanto riguarda l'assistenza sono state ridotte agli estremi le spese per medicinali ai poveri, per ambulatori, per assistenza ai vecchi senza pensione.

E come se non bastasse i prefetti, al fine di ripianare i bilanci, suggeriscono l'aumento delle sovrimposte e di portare al massimo fino al 50% le tariffe dell'imposta di consumo e di quella di patente.

**Colla**

**CHIRTI, 15.** La casa del compagno Campopiano è stata allestita dalla società della piccola Aurora. Al compagno Aldo e alla gentile signora Iolanda i migliori auguri dai compagni di Chieti e dalla redazione dell'Unità.

**LIVORNO, 15.** Con la presentazione delle liste (al momento attuale solo quelle del nostro partito e del PSIUP) sono state depennate guadagnando rispettivamente il primo e il secondo posto in tutti i comuni della Provincia) la città ha cominciato a vivere il clima delle elezioni che il 22 novembre interessano oltre 110.000 fra elettori e elettrici (230.000 circa nel territorio della Provincia).

Da parte dei competenti uffici comunali si è provveduto a far installare gli appositi cartelloni dove sarà affissa la propaganda elettorale dei vari partiti; gli uffici elettorali hanno già iniziato la grande mole di lavoro inerente i certificati elettorali.

# Bari: memoriale a Mancini sulla crisi edilizia

**BARI, 15.** La segreteria della FILLEA-CGLI, su mandato ricevuto dal Comitato direttivo, ha inviato al ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini, un memoriale sulla grave situazione di disoccupazione creatasi nel settore edilizio che è oggetto di viva agitazione fra i lavoratori.

Col memoriale sono state pubblicate numerose opere pubbliche progettate e finanziate che attendono di essere eseguite ed è stato sollecitato un intervento del ministro per convocare a Bari una riunione fra sindacati, amministrazioni provinciali, amministrazione comunale, provveditorato alle OO.PP. Generale, consorzio della zona industriale, enti agrari, comitati popolari, al fine di esaminare l'acceleramento dei lavori, per dare occupazione a migliaia di lavoratori disoccupati.

# Puglia: drastici tagli ai bilanci comunali

**Le voci più colpite dai prefetti sono: agricoltura, edilizia, scuola**

**Dal nostro corrispondente**  
BARI, 15. A mano a mano che vengono restituiti dalla Giunta Provinciale Amministrativa ai Comuni i bilanci, si può avere una idea abbastanza precisa su quale tipo di programmazione è in atto nel nostro paese e quali prospettive si aprono per le popolazioni del Mezzogiorno e della Puglia.

La G.P.A. sta operando tagli paurosi sui bilanci comunali che, oltre tutto, rappresentano un attentato alle autonomie comunali. Ecco alcuni esempi.

L'amministrazione di Andria aveva stanziato in bilancio 80 milioni per il settore dell'agricoltura per costituire un centro di assistenza tecnica agraria e veterinaria, per aiutare la cooperazione agricola (cantine sociali ed oleifici), ecc. La Prefettura ha ridotto queste spese a 300 mila lire. E ciò perché ha ritenuto gli stanziamenti a favore dell'agricoltura inutili e superflui. Tagli sono stati operati anche nei bilanci di altri comuni.

Nelle tre provincie di Lecce, Taranto e Brindisi 110 comuni su 145 (esclusi i capoluoghi) hanno subito tagli nei bilanci ammontanti a circa 2 miliardi e mezzo. Al Comune di Taranto il deficit del bilancio è stato ridotto con l'aumento dell'imposta di consumo e delle tre gruppi di agricoltura, edilizia e scuola. Al bilancio di Cerignola sono state apportate riduzioni alle spese per le scuole elementari per 19 milioni; 10 milioni in meno per gli asili infantili e le scuole materne; 19 milioni in meno per la gestione dei cantieri di lavoro.

La petizione-protesta trova la solidarietà di tutta la popolazione che del resto può constatare, anche in questo campo, il disinteresse e fallimento dell'amministrazione democristiana.

# Teppismo contro la sede dei partiti di sinistra

**BARI, 15.** Atti provocatori sono stati consumati l'altra notte ai danni della CGIL e delle sedi del PCI e del PSI. Scosciuti hanno imbrattato le insegne della CGIL della federazione provinciale del PSI e di alcune sezioni del PCI.

Questi atti di vandalismo hanno provocato viva indignazione fra i cittadini. La CGIL, in un suo comunicato ha denunciato l'accaduto alle autorità e ha invitato i lavoratori ad una maggiore vigilanza contro le provocazioni.

# Petizione-protesta a Grotteria

**GROTTERIA, 15.** Gli abitanti della via Vittorio Emanuele di Grotteria hanno inviato al sindaco del Comune il 1° ottobre, una petizione-protesta per il consolidamento di una via lunga oltre due chilometri e che in diverse parti è pericolante fin dall'alluvione del 1953.

In particolare gli abitanti si chiedono perché — malgrado gli stanziamenti elargiti dal Comune — non siano stati ancora fatti i lavori di consolidamento e di quelle che è più grave, a salti, mentre restano abbandonati i punti più pericolosi.

La petizione-protesta trova la solidarietà di tutta la popolazione che del resto può constatare, anche in questo campo, il disinteresse e fallimento dell'amministrazione democristiana.

# Grave rappresaglia contro i produttori e il CBF

**TORLONIA SI RIFIUTA DI RICEVERE LE BIETOLE**

**Dal nostro corrispondente**  
FUCINO, 15. Anche stamane, disciplinatamente e con la massima fermezza, le squadre di controllo del CBF alle quali Torlonia vorrebbe negare il diritto di assistere i bieticoltori che ne hanno fatto e ne fanno richiesta, hanno preso il loro posto nelle bescule di ricevimento, sostenute dalla più larga e attiva solidarietà dei contadini, della popolazione e delle amministrazioni comunali del Fucino.

Torlonia rimane, quindi, sempre più isolato, mentre l'appello del CBF di cavare rapidamente le biete e di consegnarle in massa ai posti di ricevimento per guadagnare il tempo per il risanamento della semina del grano e prima che l'intensificarsi del maltempo, ha trovato ri-